L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXIX - N. 3 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 5 Gennaio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

L'eredità militare del 1933

L'anno testè conchiusosi ha trasmesso una pesante eredità militare. Il fardello di armi anzichè diminuire, come lasciava sperare la riunione ginevrina si è accresciuto, ohimè, per tutte le potenze del mondo e alcuni popoli, come i boliviani, gli uraguayassi, i wahabiti, i cinesi, i giapponesi, sono addirittura in guerra guerreggiata.

Forse solo l'Italia — seguendo la sua tradizionale politica di pace — ha dato l'esempio di un principio di diminuzione di spese nei bilanci bellici, ma gli altri paesi sono troppo interessati a conservare territori più o meno legittimamente ottenuti a Versailles, o imperi coloniali non sempre adeguati alla loro potenzialità economica e demografica, per non basare, in difetto di buone ragioni, sulla forza armata quanto è loro riuscito d'ottenere.

D'altronde come i governi dei popoli ad interessi mondiali potrebbero tenere chiusi gli occhi dinnanzi ai numerosi focolai accesi in ogni parte della terra?

Per cominciare, il Giappone, mal trattenuto dalla coalizione diplomatica russo-americana, può dirsi in stato di mobilitazione permanente. Il suo programma di ipoteca su tutta la Cina non pare trovi ormai ostacoli insormontabili. Vaste correnti dell'opinione pubblica nipponica, dominate dal più acceso nazionalismo, richiedono l'abolizione di tutti i vincoli dei trattati, specie di quello di Washington per la limitazione della flotta da guerra, e domandano l'accrescimento continuo degli armamenti terrestri, navali e aerei.

Tale vero delirio marziale di un grande impero non può restare senza immediati contraccolpi. L'Inghilterra, consenzienti i *Dominions* non sembra affatto rassegnata — non ostante le difficoltà economiche del Regno Unito — a rimanere indietro e ha già prese disposizioni per l'immediata sostituzione delle sue unità navali raggiunte dai limiti d'età.

Il noto critico navale del *Daily Telegraph,* comandante Bywater, sta attualmente conducendo una vivace campagna per spingere il governo alla costruzione di 20 nuovi incrociatori. Non è facile dire se Ettore Bywater sia o no un portavoce autorizzato, certo si è che il paese è seriamente preoccupato delle 171 mila tonnellate di naviglio al di là dei limiti d'età ancora in servizio nella marina su di un totale di 1.151-224 tonnellate.

*

S'intende che quando apprensioni di questo genere affiorano avvalorate dal serpeggiare e dal fermentare di agitazioni non fantastiche ma reali all'Oriente, i pronostici per la ripresa della Conferenza del Disarmo, si fanno circospetti. In ciò nessuna espressione di pessimismo. Anzi, la visione realistica dei fatti serve di sprone e di reazione per volere con più tenacia e con più chiarezza di volontà quella smobilitazione morale e materiale che preservi l'Europa e il mondo da nuove probabili e più che mai catastrofiche guerre.

Purtroppo la prevdienza politica e diplomatica non arriva ancora al realizzo di questa salvaguardia preventiva di pace.

La Francia anche portata all'unisono di tale «andante» mondiale, ha respinte le proposte di Berlino e seguita a perfezionare la sua cintura corazzata dietro la quale prepara l'ondata delle divisioni.

Secondo quanto trapelerebbe dai programmi di mobilitazione della vicina Repubblica l'attenzione dello Stato Maggiore parigino si sarebbe fermata su di un tipo d'esercito misto, un po' professionale e un po' leva in massa. Il gran numero di raffermati, trattenuti e specializzati — circa 160 mila — permanentemente esistenti nelle file dell'esercito francese dovrebbero formare il nucleo delle armate di copertura le quali in tal modo avrebbero costituzione e consistenza molto simile alla *Reichswehr* tedesca.

Esercito di mestiere contro esercito di mestiere.

Prima 20 Divisioni con gli effettivi completi fin dal tempo di pace (i reggimenti di fanteria della frontiera dell'Est hanno sempre 3000 uomini, mentre nell'interno raggiungono appena gli 800 presenti) formano il gruppo d'urto. Poi 20 altre Divisioni seguiranno di qualche giorno, uno o due settimane al massimo per acquistare la medesima solidità delle precedenti. Vengono altre 20 con maggior tempo per istruirsi e divenire atte a rincalzare le prime. E così via. La Francia, nel conflitto 1914-18 mobilitò oltre 120 Divisioni.

E' una concezione totalmente diversa da quella di altri eserciti cosiddetti à «larga intelaiatura» i quali debbono completare gli effettivi prima di essere pronti ad agire. Il metodo francese è stato studiato secondo le previsioni della guerra moderna seguendo il criterio d'abolire le linee guarnite — come avvenne nell'ultima conflagrazione — con unità della medesima composizione, si tende invece ad avere gruppi di diversa formazione tenendo conto degli obiettivi da raggiungere ottenendo quanto si vuol indicare con la frase «economia delle forze», cioè proporzionare queste allo scopo.

Sull'orizzonte francese — e perchè no su quello europeo? — il 1933 ha lasciato il punto interrogativo della Sarre.

Su questo punto non manca chi aggrava le previsioni e vuol veder fosco. Ma la pace va salvaguardata anche nella fiducia, per non peggiorare i tempi prima della eventuale scadenza.

Sempre in Europa, dovremmo dire una parola sugli armamenti della Piccola Intesa. Oltre la zona centrale europea — costituita dalla Germania, dalla Svizzera e dall'Italia — si trova il blocco degli eserciti della Piccola Intesa più Polonia. Non bisogna sopravalutare. Però non si può neanche ignorare una coalizione la quale rappresenta sessanta milioni di uomini.

*

La grande incognita militare è però pur sempre costituita dalla Germania. Gli armamenti dell'ex impero del Kaiser come e più di prima il 1914, sono presi a termine di paragone dagli altri Stati.

Hitler domanda di costituire un esercito ammontante a 300 mila uomini con larghe riserve istruite. La ferma dovrebbe essere di un anno e quindi i contingenti in congedo si accrescerebbero di 300 mila unità ogni 12 mesi e inoltre dovrebbe essere permesso un abbondante materiale guerresco. In altri termini sarebbe il ritorno all'epoca guglielmina con l'aggravante, secondo la confessione degli stessi organizzatori tedeschi, von Seeckt e compagnia, di avere un ben proporzionato corpo omogeneo, completamente inquadrato ed addestrato, provvisto di macchine ultra moderne, capace di essere una formidabile spada pronta a ferire qualora fosse posta in mano di capi abili e risoluti.

A che cosa servirebbe?

Armi, e molte, si accumulano nell'U. R. S. S. Può darsi non siano forze bene organizzate come vorrebbero dare ad intendere i padroni di Mosca, oppure quegli ex antimilitaristi di bolscevichi, innamoratissimi della *panache* e di tutte le manifestazioni di potenza, non sappiano ancora dove rivolgerle. Lontani dalla Società delle Nazioni, lontani dalla Conferenza per il Disarmo, lontanissimi dalla mite parola di Dio, non sognano che conquiste.

Costantinopoli (*pardon,* Istanbul) li tenta come ai tempi di Pietro il Grande, la Manciuria come a quelli, più prossimi, di Nicola II. La marcia su Theran dovrebbe esser ripresa e la falce ed il martello trionfare sul Golfo Persico del liocorno inglese.

I «consigli dei soldati» non sono forse i più adatti organi di comando per condurre eserciti, ma questi pacifisti per forza non saranno certamente loro a trovare il modo di neutralizzare la paurosa eredità d'armi e d'armati che il 1933 ha lasciato al 1934.

Si tratta di oltre tre milioni e mezzo d'uomini tenuti complessivamente in permanenza sotto le armi da tutte le potenze del mondo con l'annuo dispendio di oltre 200 miliardi di lire! Chi può calcolare quanto una somma simile — d'oro e di braccia — tolta alle opere della pace pesi sull'economia dell'intero nostro pianeta?

*

La nostra disanima trova in questo interrogativo finale la sua principale giustificazione. Quanto maggior bene, non si potrebbe realizzare, volgendo ad altro scopo, l'immane complesso delle forze ora assorbite alla sinistra costruzione preparatoria degli stermini! Utopia? Il problema della guerra è uno dei più enigmatici che pesi sulla storia dell'umanità: ma è, nel suo fondo, il problema del male e del peccato. Sugli uomini pesa la tremenda eredità che si estrinseca in una somma insopprimibile di dolori e di orrori.

Il dovere preciso dei viventi è però di scongiurare sino all'ultimo la tremenda incarnazione della nemesi. Non sognamo eldoradi perpetui: ma almeno quel «minimo d'intesa» per un «minimo di collaborazione» di cui si parla nei colloqui di Roma.

Intenderanno gli uomini del 1934 l'ammonimento che esce da queste righe? Noi confidiamo che il Signore illuminerà le menti dei reggitori di popoli.

Alberto Amante

LA GERMANIA E LA FRANCIA

La Germania attende con calma lo sviluppo delle conversazioni romane

BERLINO, 4

Non si fa ancora nessuna rivelazione intorno al «memorandum» trasmesso dalla Francia alla Germania attraverso l'Ambasciatore Poncet. Questo silenzio, che non è turbato da nessuna indiscrezione, fa dire che si dovrà attendere ancora alcuni giorni per avere idea del come sia stato accolto il documento, e dell'atteggiamento del Ministero degli Esteri tedesco di fronte al *Quai d'Orsay.*

La stampa tedesca è però pervasa, nei suoi succinti commenti, da un sorprendente ottimismo; tanto più sorprendente in quanto è noto l'animo — certamente non tenuto celato — del Consiglio dei Ministri francese nelle conversazioni che precedettero la stesura del «memorandum». Si dice sui giornali berlinesi che il testo del documento «è conciliante». Il Governo francese opporrebbe un cortese rifiuto alla domanda di riarmamento che il Cancelliere ha formulato, ma esprimerebbe il desiderio che le conversazioni siano continuate fra le Cancellerie. Non sembra per il momento che il promemoria accenni ad uno scambio di vedute diretto fra i capi o i ministri degli Esteri dei due Governi, come la Wilhelmstrasse sollecitò più volte.

Qualche foglio si chiede se il Governo del Terzo Reich accetterà di continuare lo scambio di vedute con una procedura applicabile alla prima fase di carattere informativo delle conversazioni, ma che per lo sviluppo di queste è inadatto per la sua lentezza. A Berlino però si esclude che i rapporti franco-tedeschi possano essere sufficientemente chiariti da permettere alla Conferenza del disarmo di riprendere come fissato il 21 gennaio prossimo i suoi lavori con la speranza di vedere la Germania far ritorno a Ginevra, o con prospettive di successo.

«Saranno i colloqui romani odierni — dice il *Mittag* — che, più della nota francese e della stessa risposta del nostro Governo, influenzeranno il corso degli avvenimenti. Il mondo ha fisso lo sguardo sulla Capitale d'Italia. Le conversazioni Mussolini-Simon apporteranno certamente una parziale chiarificazione della situazione che il documento francese non ha dato. Il convegno anglo-italiano non sarà decisico per i grandi problemi sul tappeto, per quello del disarmo in modo particolare. Ma in esso saranno fissate le direttive che dovranno essere seguite per uscire dal vicolo cieco in cui ci troviamo».

Da questi commenti è facile rilevare che in Germania si ammette capitale importanza al colloquio Mussolini-Simon, e da questo si attendono lumi che possano favorire i rapporti fra la Germania stessa e la Francia.

Spaventosa sciagura mineraria in Cecoslovacchia

Centoquaranta minatori sepolti - Grisou o dinamite? - Ministri sul luogo della sciagura

PRAGA, 4

In seguito allo scoppio di grisou verificatosi nella miniera di lignite Nelson presso Ossek, i pozzi sono rimasti completamente distrutti e le gallerie di accesso sono crollate. Il lavoro di salvataggio dei 140 minatori occupati nella miniera è reso estremamente difficile a causa delle emanazioni di gas. Finora sono stati estratti i cadaveri di quattro minatori. Si crede che tutti i minatori siano periti poichè le vie di uscita della miniera sono completamente ostruite dalle macerie.

La portata della catastrofe

OSSEX, 4 pom.

Ai primi telegrammi, giunti con ritardo per l'interruzione delle linee telegrafiche prodotte dall'esplosione, devono seguire ora altre notizie che purtroppo non attenuano la portata della sciagura ma ne definiscono in modo tristissimo i termini, accentuando l'ansia e il dubbio nei riguardi del centinaio e più di minatori rimasti bloccati nelle gallerie della miniera di Nelson.

Finora non più di dieci cadaveri sono stati estratti e il ritmo dei lavori di soccorso per quanto febbrile, non può aver ragione che in misura umana dell'enorme cumulo di macerie che ostruisce l'ingresso dei pozzi.

Si troveranno vivi i sepolti? Possono essi operare dall'interno l'incontro ai salvatori? Avranno essi la possibilità di respirare? Quanti di quei centotrenta e più sepolti sono stati risparmiati dai crolli e dalle vampate prodotte dallo scoppio?

Come si può immaginare, questi angosciosi interrogativi, che nessuno formula ad alta voce ma che sono presenti nel cuore di tutti, danno il centro dell'attenzione e delle congetture. Purtroppo nessuno può avere una sicurezza in un senso o nell'altro, e non rimane che scavare, scavare, scavare: cosa che le squadre di soccorso, composte prevalentemente di compagni dei minatori scomparsi, fanno senza posa e senza chiedersi nulla, solo tesi in questa lotta con l'ignoto e con la morte.

Da parte dei competenti non vi è troppa fiducia. Ieri sera gli ingegneri dei lavori sono riusciti ad azionare i ventilatori che immettono aria nei pozzi; ma la speranza non è grande perchè chissà in quale stato sono le varie ramificazioni delle gallerie, e se un po' d'aria pura possa giungere ai minatori sequestrati nelle viscere della terra, a duecentocinquanta metri di profondità.

Ad accrescere le difficoltà si aggiungono le fiamme che imperversano e che danno a credere essere il fuoco sviluppato all'interno.

La popolazione del centro minerario è tutta intorno alle squadre di soccorso. Questa rude gente provata dalla lunga fatica e dal rischio continuo, tace assorta nella sua speranza. Circa duecento famiglie sono direttamente interessate ai sepolti vivi.

Ieri sera, a tarda ora, sono giunti da Praga il Ministro degli Interni e quello dei Lavori Pubblici per dirigere personalmente le operazioni di soccorso.

Le ipotesi sulle cause della catastrofe vertono sullo scoppio inopinato di grisou oppure su una incidentale accensione di dinamite.

Come è avvenuta l'esplosione

L'esplosione è avvenuta circa alle 17. A quell'ora gli abitanti del centro minerario e delle zone finitime sono stati messi in allarme da un lungo boato, che ha scosso i muri delle case e ha mandato in frantumi tutti i vetri delle finestre. La gente che si trovava nelle case si è subito riversata spaventata nelle strade, dove non tardò a rendersi conto di quanto era avvenuto: sopra la miniera di lignite Nelson si vedevano infatti fitte e dense nuvole di fumo, frammiste a rossastri bagliori d'incendio.

I primi che hanno raggiunto il luogo del disastro si son trovati di fronte a un ammasso di macerie, determinate dalla tremenda esplosione che ha fatto crollare e ha ostruito l'accesso della miniera, seppellendo i minatori che poco prima erano scesi nei pozzi per iniziare il loro turno di lavoro. Distrutti sono stati pure l'impianto esterno della miniera stessa, il fabbricato dove erano gli uffici e molte casette adiacenti appartenenti ai minatori.

Alcuni addetti alla miniera, che sono stati ritrovati feriti più o meno gravemente sotto le macerie dei fabbricati demoliti dall'esplosione, sono ancora terrorizzati e scarse indicazioni riescono a dare alle persone che li interrogano. Tutti concordano nel dire che si faccia presto a entrare in comunicazione con i sepolti perchè essi corrono serio pericolo di finire rapidamente asfissiati. Purtroppo si nutrono scarse speranze di salvare i disgraziati, dato l'immenso cumulo delle rovine che preclude ogni accesso ai pozzi.

Un fatto che ha rinfocolato le speranze è stato quello di quattro minatori sepolti che sono riusciti, perforando una parete, a raggiungere una miniera contigua e a riacquistare la libertà salendo lungo la scala di un pozzo della profondità di 320 metri. Essi sono giunti completamente esauriti e in stato pietoso. Per la via da essi seguita un gruppo di operai è sceso nella miniera col proposito di penetrare nella galleria crollata. Le squadre di soccorso sono però esposte a grave pericolo: durante il loro lavoro 10 uomini hanno infatti riportato ferite.

Come si può comprendere da questo tristissimo quadro, le speranze si affievoliscono ad ogni passar di ore.

I colloqui romani di Mussolini con Simon

per superare i punti morti della situazione internazionale

PROGRAMMA CONCRETO

Il primo incontro Simon-Mussolini è dunque avvenuto.

Il Ministro degli Esteri inglese, dopo la vacanza natalizia di Capri, ha ripreso la sua attività diplomatica sorretto dalla volontà manifesta e lodevole di favorire una distensione degli spiriti e l'avvicinamento dei punti di vista più contrastanti nella situazione europea da qualche tempo seriamente peggiorata. L'ospite illustre di Roma ha trovato certo, sin da questo primo colloquio col Capo del Governo italiano una volontà altrettanto chiara di conciliazione e di disintossicamento della crisi più morale che politica che ha paralizzato prima i lavori ginevrini e poi gli sforzi delle cancellerie.

Il comunicato italiano sulla visita ha già precisato con sobrietà gli obiettivi realistici che potranno essere conseguiti. Questi si riassumono in una definizione che rivela il proposito d'una aderenza strettissima alla situazione di fatto, la quale non consente abbandoni ad un ottimismo utopistico, ma esige un gesto coraggioso ed onesto sufficiente a levare i governi e i popoli dall'aria pesante di sfiducia e di inerzia che li immobilizza in pregiudiziali contradditorie, intransigenti e a lungo andare esplosive.

«Un minimo di intesa, di collaborazione», è il programma concreto che il rappresentante dell'Inghilterra può attendersi dal Capo del Governo d'Italia. La meta sembra modesta, ma ha il grandissimo merito di essere raggiungibile con uno sforzo di reciproca comprensione e di buona volontà.

L'amicizia tradizionale che nelle ore più gravi della storia ha spinto l'Italia e l'Inghilterra a collaborare nell'interesse rispettivo delle due grandi potenze e di quello generale della civiltà, può avere nelle iniziate conversazioni romane di Mussolini e di Simon una nuova conferma. A Roma può essere compiuto un primo passo decisivo verso «la ripresa economica e la unità politica d'Europa».

E' l'augurio del popolo italiano, la aspirazione di tutti i popoli civili, la necessità più urgente ed evidente dell'ora in cui viviamo.

Pranzo in onore di Simon offerto da S. E. Mussolini

ROMA, 4 pom.

Ieri sera, S. E. il Capo del Governo ha offerto all'Albergo «Excelsior» un pranzo in onore di Sir John Simon. Al pranzo hanno partecipato: Sir John Simon, Sir Eric Drummond, Sir Rennell Rodd, il signor Murray, il signor Horace Seymour, il capitano di vascello Ramsay, il signor Turner, il signor Nichols, Sir W. K. Mc Clure, il signor Cornelius, il signor Andrews, il signor Arthur Herbert, S. E. il cavaliere Federzoni, S. E. il cavaliere marchese Imperiali, S. E. l'on. generale De Bono, S. E. l'on. Francisci, S. E. l'on. Guido Jung, S. E. l'on. Rossoni, S. E. l'on. Suvich, S. E. il generale Baistrocchi, S. E. il generale Valle, S. E. il conte Mattioli Pasqualini, S. E. il generale marchese di Bernezzo, S. E. il barone Aloisi, S. E. l'on. Grandi, S. E. l'on. senatore nobile Giacomo De Martino, il principe Boncompagni Ludovisi. S. E. Montuori, S. E. il grande ufficiale Massimo Pilotti, l'on. principe Don Prospero Colonna, il conte Senni, il ministro Biancheri, il barone Di Valentino, il marchese Paolucci de' Calboli, il cavaliere di Gran Croce Azzolini, don Piero Colonna, il ministro Buti, il marchese di Soragna, il ministro Tabucco, il colonnello Romanelli, il cavaliere di Gran Croce Bianchetti, il conte di S. Elia, il nobile Eugenio Ruspoli, l'ammiraglio Fabrizio Ruspoli, il comandante Quaroni, il nobile Jacomoni e altre personalità.

La partenza da Roma del Ministro degli Esteri britannico è fissata per venerdì. Non si sa ancora se egli partirà col treno o con l'aereo, dipendendo la partenza dalle condizioni atmosferiche del momento.

Impressioni e commenti inglesi

LONDRA, 4 pom.

L'attenzione di tutta la stampa odierna è concentrata sull'incontro fra Mussolini e Simon.

Tanto il *Times* quanto il *Daily Herald* si soffermano sulla frase: *revisione degli armamenti,* rilevando che dal comunicato ufficiale risulta evidente, che Mussolini intende esporre a Simon il suo punto di vista con la maggiore chiarezza e precisione e altrettanta franchezza e precisione l'Italia si attende dalla Gran Bretagna.

Il corrispondente del *Daily Thelegraph,* dopo avere messo in rilievo che l'Italia e l'Inghilterra possano oggi svolgere una azione concorde di estrema importanza per il mantenimento della pace nel mondo, continua osservando che il *memorandum* francese alla Germania ha introdotto all'ultima ora un nuovo elemento che richiede un esame particolarmente accurato.

«Si dice qui oggi — continua il corrispondente — che sopra un punto vitale Mussolini appoggia la Francia. Egli cioè ritiene, che le domande avanzate ultimamente dalla Germania non possono essere accettate di peso senza provocare un generale riarmo in Europa. Mussolini è sinceramente favorevole al disarmo, ma rendendosi conto della necessità di impiegare la maggiore cautela nel trattare con la Germania, è pronto ad usare tutta la sua influenza per ottenere da essa un atteggiamento conciliativo».

Il corrispondente crede di poter affermare, che per quanto concerne la riforma della S. d. N., il Duce sia pronto a formulare dei punti concreti.

Questi sarebbero:

1.o) Separazione del Patto dal Trattato di Versaglia.

2.o) Ricostruzione della Lega su basi più ampie.

3.o) Emendamento dell'art. 10 e degli altri articoli la cui esecuzione si è rivelata impossibile.

4.o) Revisione della regola dell'unanimità e del principio dell'eguaglianza nel voto.

5.o) Semplificazione della procedura.

6.o) Disposizioni che consentono agli Stati privi di materie prime di fornirsi a prezzi ragionevoli.

Lo stesso corrispondente aggiunge che Mussolini tratterà altresì il problema dell'indipendenza dell'Austria suggerendo di accordare ai manufatti austriaci e ai prodotti agricoli ungheresi un trattamento preferenziale da parte delle quattro grandi Potenze occidentali e che infine farà riferimento al Patto a quattro.

«Il Duce, scrive a tale proposito il corrispondente, è tuttora dell'avviso, che il tempo per una riunione a quattro non è ancora giunto, ma egli assicurerà Simon, che tale possibilità è sempre presente alla sua mente. In particolare egli confida, che tra non molto Francia e Germania avranno trovato una base di discussione per il disarmo tale da rendere il Patto a quattro una realtà e non un semplice schema».

Anche il corrispondente della *Morning Post* si riferisce al *memorandum* francese come ad un nuovo elemento introdotto all'ultima ora nei colloqui tra Simon e il Duce:

«Un punto, egli nota, rimane tuttavia fondamentale: la convinzione del governo italiano che la collaborazione italo-inglese può e deve impedire una gara agli armamenti».

Il corrispondente quindi mette in particolare risalto i riferimenti dell'Ambasciatore De Chambrun all'amicizia italo-francese e continua:

«La visita di Simon tende anche a rafforzare tale amicizia come è fra l'altro indicato dalla significativa coincidenza tra il suo arrivo e le dichiarazioni di De Chambrun».

Il corrispondente del *Daily Maill* scrive:

«La visita di Simon a Roma segue a breve distanza quella di Livtinoff, le conversazioni tra Suvich e Hitler e il deliberato del Gran Consiglio sulla Lega; alla luce di questi avvenimenti e della presentazione del «memorandum» francese, alla Germania è facile rendersi conto della grandissima importanza dell'incontro del Duce e di Simon. Non è ancora chiaro se il Ministro degli esteri inglese si limiterà ad accertare il punto di vista di Mussolini o se sia portatore di nuove proposte concrete per la soluzione dei più urgenti problemi europei. E' lecito tuttavia immaginare, che Simon intenda discutere col Duce la presente situazione nella speranza che l'analogia di vedute tra l'Italia e la Gran Bretagna possa tradursi in una azione comune. Secondo il punto di vista italiano tale azione deve essere diretta a compiere uno sforzo supremo per salvare la Conferenza del disarmo».

La *Yorkshire Post* pubblica in un articolo di fondo:

«Le conversazioni tra Mussolini e Simon attirano oggi tutta l'attenzione delle capitali del mondo. Si fa rilevare, che esse non hanno carattere di negoziati fra plenipotenziari, ma lo scopo è quello di portare un maggiore reciproco chiarimento di vedute tra due grandi potenze, la cui amicizia è ormai tradizionale e nella presente situazione hanno rispetto agli affari europei la posizione delicata e importante di mediatori».

Il giornale accenna quindi alla riforma della Lega mettendo in rilievo, che Simon chiederà ulteriori chiarimenti sulle proposte, che l'Italia intende avanzare, schiarimenti che sono ora tanto più importanti in quanto è stato specificato, che la politica italiana mira a rafforzare e migliorare la Società delle Nazioni.

«Tuttavia, osserva più oltre il giornale, il problema della riforma della Lega è, in certo senso, secondario in questo momento rispetto a quello delle relazioni franco-tedesche e alla questione del come riconciliare o ridurre al minimo gli attriti fra Berlino e Parigi».

Il *Daily Mail* scrive:

«E' noto, che il Duce preferisce l'azione diplomatica a quella delle Conferenze grandiose che sono di scarso valore pratico e in genere non conducono a nulla. Il Patto a quattro da lui originato e promosso è stato uno dei maggiori atti diplomatici della diplomazia dell'anno scorso. Hitler è tornato dalle sue vacanze e si dice, che egli intenda attendere il punto di vista italiano ed inglese prima di rispondere alla Francia. La situazione, come è anche dimostrata dalle dichiarazioni Hymans, è estremamente delicata, ma mentre la Conferenza del disarmo non ha nei suoi due anni di vita raggiunto alcun risultato pratico dobbiamo constatare, che nelle ultime settimane il ricorso al vecchio metodo delle trattative diplomatiche sta introducendo se non altro nei negoziati un maggior senso della realtà».

Il *New Chronicle* in un articolo di fondo riferendosi ad una nota del suo corrispondente da Berlino secondo la quale i circoli politici tedeschi riterrebbero desiderabile una visita di Simon ad Hitler dopo il suo colloquio col Duce, sostiene la necessità, che Simon dopo avere ottenuto a Parigi e a Roma utili chiarimenti sul punto di vista della Francia e dell'Italia si incontri con il Cancelliere tedesco in modo, che egli possa riportare a Londra un quadro autorevole e completo sulle possibilità per i negoziati per il disarmo.

Qualche giornale aggiunge, che non si prevede, che Simon si fermerà a Parigi sulla via del ritorno.

IN GERMANIA

Non si vede un accordo franco-tedesco

BERLINO, 4 pom.

Questa stampa segue con la massima attenzione il soggiorno romano del Ministro degli Esteri inglese.

La *Frankfurter Zeitung* si domanda se l'anticipata venuta di Simon debba esser posta in relazione con l'anticipata consegna del *memorandum* francese a Berlino, che ha modificato la situazione e di cui l'Inghilterra, con la sua mediazione, vorrebbe evitare le conseguenze dannose. Aggiunge, che nei circoli politici e diplomatici di Roma nessuno si aspetta, che i colloqui diano risultati immediati. Si tratta sopratutto di accentuare la collaborazione italo-inglese essendo entrambi i paesi particolarmente interessati a contenere entro limiti normali lo sviluppo dei rapporti europei.

Lo stesso corrispondente, analizzando poi il comunicato *Stefani,* osserva la parola «Revisione» degli armamenti, che, secondo lui, dimostra come l'Italia abbia notevolmente rinunziato alla speranza di disarmo.

La *Deutsche Allegemeine Zeitung* esamina le diverse ipotesi che sono state fatte sempre all'estero per spiegare la fretta, che ha avuto la Francia nel presentare il suo *memorandum,* è nota, fra queste, la spiegazione, che la Francia abbia voluto prevenire l'Inghilterra per sottrarsi ad una pressione anglo-italiana.

Il giornale trova la cosa non obbiettivamente spiegabile, giacchè se in Francia tenessero davvero ad ottenere prima della riunione dell'Ufficio della conferenza del disarmo, che avverrà il 21 corrente, una chiarificazione che veramente costituisca un progresso, il documento avrebbe dovuto essere concepito diversamente da quello che sembra secondo le affermazioni della stampa francese. La base del 14 ottobre è stata rifiutata non solo dalla Germania ma anche dall'Inghilterra che se n'è espressamente distanziata con la dichiarazione di Simon alla Camera dei Comuni. Il documento francese che comunque è caratterizzato da un tono conciliante, sarà accuratamente studiato dagli organi competenti in Germania. Per i tedeschi non vi è nessun motivo speciale di affrettare la risposta. I colloqui Mussolini-Simon, che entrambi hanno già preso conoscenza del documento francese, porteranno nuovo materiale. Per ora non si vede un accordo».

NELL'ESTREMO ORIENTE

Un'azione giapponese contro Liu?

PECHINO, 4 pom.

Un aeroplano giapponese, carico di bombe e munito di mitragliatrici, ha sorvolato Pechino dirigendosi verso la zona smilitarizzata al di là della Grande Muraglia, dove come è noto sono penetrate le truppe ribelli cinesi del generale Liu Kweitang. Si ritiene pertanto che un'azione militare giapponese contro Liu sia imminente.

Si ha da Nanchino che il governo inglese ha fatto un passo presso questo governo per avvertirlo che si attende che la vita ed i beni dei sudditi britannici nella provincia di Fu Kien saranno adeguatamente protetti. (*Radio Stefani*).

Nel Sud-America

I negoziati per la pace a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 4 pom.

La sede dei negoziati di pace tra la Bolivia ed il Paraguay è stata trasportata a Buenos Ayres dove la commissione di inchiesta della Società delle Nazioni pel Chaco avrà delle conversazioni con i delegati dei paesi belligeranti. (*Radio Stefani*).

Il disastro di Lagny

Sei funzionari ferroviari in istato d'accusa

PARIGI, 4 pom.

Sei funzionari della Compagnia ferroviaria dell'Est, fra cui un ingegnere capo e tre dirigenti del deposito, sono stati messi in istato di accusa in conseguenza del disastro ferroviario di Lagny, del 23 dicembre scorso, nel quale hanno trovato la morte oltre 200 persone Le accuse sono di disattenzione, imprudenza, inettitudine, negligenza e non osservanza dei regolamenti.

Funzionari sovietici processati per malversazioni per 100 milioni di rubli

RIGA, 4 pom.

Secondo notizie giunte da Mosca a questi giornali sono in corso nella Repubblica sovietica più di quattrocento processi contro direttori e impiegati di imprese governative sovietiche, intentati dal Pubblico Ministero sotto l'accusa di avere trattenuto le paghe dovute agli operai per un totale, si dice, di 100 milioni di rubli.

Il vice-presidente della G. P. U. ha dichiarato che, sui distretti in cui è stata compiuta un'inchiesta, quello di Mosca è il solo senza arretrati nei salari.

L'importanza delle pitture rupestri scoperte ad Auenat

ROMA, 4 pom.

Il prof. Lodovico di Caporiacco che fece parte della missione geotopografica militare italiana in Cirenaica intorno alle pitture rupestri scoperte dalla Missione nella zona di Auenat, ha dichiarato in una intervista che tali pitture ascendono a oltre 600 ben conservate e notevoli per vivacità di colori e realismo di rappresentazione. Raffigurano uomini e bovini domestici, come è tra l'altro dimostrato dal fatto che diversi animali portano una corda al collo. Il prof. Di Caporiacco ritiene queste pitture antichissime, appartenenti cioè a una epoca in cui in questa parte dell'Africa non era stato ancora introdotto lo zebù o bue gibboso perchè nessuna delle varietà dei buoi rappresentati porta la gobba.

S. E. Badoglio a Roma

SIRACUSA, 4 pom.

Proveniente da Tripoli e diretto alla Capitale è passato il Maresciallo Badoglio ossequiato da S. E. il Prefetto e dalle Autorità.

LE CONQUISTE DEL REGNO

Le Missioni del Congo belga viste dal Delegato Apostolico

(Nostra intervista con S. E. Mons. Dellepiane)

Dopo tre anni e mezzo di permanenza al Congo Belga, è tornato in breve congedo S. E. Mons. Giovanni Dellepiane, Delegato Apostolico. Conversare con Lui dell'immensa regione, vasta, pur senza calcolare i mandati del Ruanda-Urundi, come 86 volte il Belgio, è veramente piacevole: non c'è problema della grande colonia che Egli non abbia presente e non abbia affrontato e studiato, dal punto di vista missionario.

Viaggiatore instancabile

— I nostri Corrispondenti, Eccellenza, ci hanno scritto dei suoi viaggi: tutte le missioni visitate in tre anni!...

« Ho preso a visitare le missioni appena due mesi dopo il mio arrivo, nel giugno del 1930 e continuai sino ai primi di novembre; riprendendo nel maggio 1931, ho proseguito sino al novembre; nel 1932 dovetti quasi sempre stare a Leopoldville, essendo in costruzione la Residenza della Delegazione; ripigliai il 3 maggio di quest'anno e l'11 luglio rientravo per via aerea da Lisala a Leopoldville, dopo avere compiuto la visita di tutte le missioni del Congo Belga e del Ruanda-Urundi, i territori affidati alla mia giurisdizione.

« Chi si meravigliasse della rapidità, mostrerebbe di non sapere come nel Congo Belga i mezzi di comunicazione siano molto perfetti e sufficientemente completi.

— Come è stato accolto nei vari luoghi?

« Il passaggio del rappresentante del Papa diede ovunque luogo a dimostrazioni grandiose ed entusiastiche di filiale attaccamento alla Santa Sede ed alla Persona Augusta del Sommo Pontefice.

Il movimento di conversioni

— E' vero che c'è laggiù un grande movimento verso il cattolicesimo?

« Lo posso confermare pienamente; si è accentuato sopratutto in questo ultimo decennio. Coll'aumentato numero dei missionari, la creazione di numerose stazioni, l'organizzazione e la diffusione dell'insegnamento anche nei villaggi più remoti, la benefica irradiazione d'un numero imponente di opere di carità dovute sopratutto alle Suore missionarie, si può dire che la Buona Novella è annunziata ovunque; e così le popolazioni indigene, sorgendo come da un torpore e da una abbiezione secolari, si offrono in massa, con un fervore particolarmente entusiasta di mezzo alla gioventù, all'azione ed alla penetrazione missionaria ».

— Sono adunque facili i battesimi in massa?

Si va con molta prudenza, e non basta che i catecumeni sappiano il catechismo e dimostrino desiderio del Battesimo: il minimo periodo di preparazione è di due anni e mezzo ed è necessario per formare nell'indigeno le buone abitudini e la perseveranza, virtù che, se sono le basi morali della vita cristiana, sono anche completamente ignorate dai nostri negri i quali hanno in orrore lo sforzo e la continuità... ».

— E con quali mezzi si riesce a penetrare nelle masse?

« Beneficenza e scuola sopratutto. L'aiuto più valido ed indispensabile all'azione del missionario è dato dai catechisti.

— Ci sono particolari difficoltà che si oppongano all'azione dei missionari?

« Non mancano: lo spirito pagano; certi usi, costumi pratiche superstiziose; l'influenza degli stregoni; in molti luoghi ancora la poligamia; qua e là la concorrenza protestante... Ma si combattono e si vincono bene e vanno gradatamente perdendo di forza quanto più penetra nelle popolazioni l'influsso delle missioni cattoliche. I progressi di queste mi sembrano degni di rilievo; basti confrontare il numero dei cristiani e dei catecumeni nel 1930 e nel 1933: Giugno 1930: cristiani 741.902; catecumeni 508.167; giugno 1933: cristiani 1.081.957; catecumeni 754.058.

Fioritura di vita cristiana

Se le cifre hanno un'eloquenza, qui è delle più forti ed efficaci. La considerazione poi nella quale son tenuti i missionari il prestigio e la simpatia che essi godono; la gioia e la fierezza della popolazione nell'appartenere alla Chiesa Cattolica o nella speranza di potervi presto entrare, l'amore che nutrono pel Papa, se dimostrano il carattere eminentemente cattolico e romano dell'apostolato di quegli ottimi missionari, danno anche luogo alle più lusinghiere speranze per l'avvenire della Chiesa nel Congo Belga e nel Ruanda-Urundi ».

— Tutto questo ci fa pensare ad una meravigliosa fioritura di vita cristiana tra i neofiti di laggiù...

« Dalle informazioni assunte nei miei viaggi e dalle frequenti notizie che ricevo dagli Ecc.mi Ordinari mi risulta che nella maggior parte delle missioni le condizioni della vita cristiana sono del tutto soddisfacenti: defezioni, infedeltà, anomalie rappresentano l'eccezione.

— Sentono l'attrattiva del culto cattolico?

« Direi che se non ci fosse il culto della Chiesa, bisognerebbe crearlo apposta per questi indigeni, tanta è la influenza ed il fascino che esercita sulle loro anime. Una causa della poca simpatia che godono laggiù i protestanti e del fatto che sono considerati su un piede di grande inferiorità di fronte alle Missioni Cattoliche è la quasi assenza delle funzioni religiose e la fredda povertà del culto presso le varie sètte.

Mons. Dellepiane
nella sua residenza a Leopoldville

« Le nostre missioni hanno fatto in pochi anni sforzi ammirevoli per gli edifici sacri; le chiese definitive, sono, nella maggioranza, grandiose, dalle linee sobrie, di bello stile, il più sovente romanico, che è quello che meglio si adatta all'ambiente, accuratamente costruite e rispondenti ai bisogni: ve n'ha alcune che farebbero l'orgoglio anche delle migliori parrocchie d'Europa!

« Gli indigeni mostrano vero amore e grande disposizione sia per le sacre cerimonie che pel canto liturgico; specie i giovani vi portano serietà e gravità esemplari; le scholae cantorum sono molte ed alcune riescono a dare esecuzioni magistrali ed impeccabili.

« Il Congresso Eucaristico di Kisantu, il primo del genere nell'Africa centrale tenutosi lo scorso agosto, ha dimostrato la fede dei neofiti ed il loro entusiasmo per tutto ciò che è manifestazione del culto liturgico.

Metodicità ed ampiezza di lavori

— Che ci può dire, Eccellenza, della organizzazione scolastica?

« E' questione di primissimo piano. Debbo premettere che gli indigeni del Congo hanno la vera passione d'apprendere. Bisogna vedere con quale ardore quella gioventù negra viene alla scuola! Spontaneamente sempre: talvolta contro il volere dei parenti o dei notabili del villaggio. L'esattezza nel seguire le lezioni è inappuntabile, l'impegno nello studio degno di ogni encomio, i risultati ed i progressi dei più felici. Non si può dare ai giovani castigo più grave che privarli della scuola. Posso affermare che l'avvenire delle missioni sotto l'aspetto religioso ed anche sociale è posto essenzialmente nella scuola; l'hanno ben compreso i missionari i quali in breve numero di anni (poichè si può dire che il lavoro veramente sistematico sia cominciato solo dopo il 1920) hanno saputo dar vita ad una organizzazione scolastica imponente e tale che potrebbe servire di norma anche a missionari di altri paesi. Le missioni godono poi, nel campo scolastico, di una situazione privilegiata, che permette di dare a tutta la gioventù un insegnamento sano, secondo i principii della dottrina cattolica, essendo la completa totalità delle scuole del Congo Belga e del Ruanda-Urundi nelle mani delle missioni o delle Congregazioni religiose».

— Ci sono scuole particolari per la formazione del Clero indigeno?

« I Padri Bianchi sono stati i primi laggiù ad affrontare il problema della formazione del Clero indigeno secondo le direttive della Chiesa ed a risolverlo con successo. Quando io arrivai al Congo, nel 1930, si aveva tredici seminari minori con 610 allievi e due maggiori con 81 studenti. L'organizzazione scientifica, spirituale, morale e materiale dei seminari è stata oggetto di severo studio nella Conferenza Plenaria degli Ordinari tenuta nell'ottobre dello scorso anno a Leopoldville e si può dire che essa è del tutto conveniente e verrà sempre meglio curata, alla luce dell'esperienza, nell'avvenire. Le statistiche del giugno 1933, che ci danno 834 allievi in diciannove seminari minori e 110 alunni in quattro seminari maggiori Regionali, lasciano concepire anche qui speranze fondate e liete ».

— Sappiamo che si vengono anche organizzando Congregazioni Religiose indigene.

« Sì, e ve ne sono parecchie esistenti e molte in progetto sia di Fratelli che di Suore; per missioni generalmente molto giovani, però, è sopratutto nelle speciali condizioni di quelle popolazioni, tale opera si rivela particolarmente difficile, più di quella del Clero indigeno... ».

— E l'Azione Cattolica che il Papa caldeggia tanto anche per le Missioni?

« Laggiù esiste ancora poco che si possa chiamare specificatamente *Azione Cattolica. Però intendiamoci: di fatto ci sono già, in molte missioni, opere diverse, più o meno perfettamente organizzate, che saranno in un prossimo domani terreno assai propizio. Occorre procedere con metodo e cautela, trattandosi di gettare le fondamenta; si è pertanto decisa la creazione di un Segretariato Generale a Leopoldville, di uno regionale nei quattro centri più importanti della Colonia e di altri locali presso ogni Vicariato e Prefettura ».*

— Per la Stampa cattolica si lavora, Eccellenza?

« Un quotidiano di principii cattolici ha visto la luce ai primi di gennaio 1930 in Leopoldville: «Le Courier d'Afrique»; ben diretto e consigliato potrà divenire sorgente di gran bene. Nella stessa città ha cominciato a pubblicarsi il luglio scorso «La Croix du Congo», settimanale d'Azione Cattolica per gli indigeni; gode molte simpatie fra di essi che lo considerano come il loro giornale; i Fratelli delle Scuole Cristiane pubblicano mensilmente il «Signum Fidei», molto ben fatto ed assai apprezzato, e la maggior parte delle missioni hanno il loro bollettino mensile ».

Sede del Delegato e sue relazioni

— La Delegazione ha una sede propria, nevvero?

« Appena giunsi laggiù, gli Ordinari, avendo appreso che il Delegato non aveva residenza propria, benchè fosse tanto cortesemente ospitato in una casa del Governo belga, pensarono che le Missioni dovevano reputarsi ad onore di offrirla come devoto omaggio al S. Padre. La circolare del più anziano degli Ordinari del Congo il venerando Mons. Roelens, inviata nel marzo 1931 a tutti i Colleghi ed alle Congregazioni Religiose del Congo Belga e del Ruanda Urundi, ebbe accoglienze favorevolissime; il 12 febbraio 1932 su un terreno gentilmente offerto dal Governo, si iniziavano i lavori che, febbrilmente condotti per 7 mesi, terminavano il 2 settembre. Il 19 ottobre tutti gli Ordinari convenuti a Lèopoldville per la Prima Conferenza Plenaria offrivano al S. Padre, nella Persona del suo Delegato, l'edificio della Residenza; nobile gesto che ha avuto larga risonanza, mentre già la prima Conferenza plenaria era oggetto di spontanee dimostrazioni di deferenza, d'interesse e simpatia da ogni parte ».

« La Conferenza mi ha dato modo di veder riuniti tutti insieme gli Ecc.mi Ordinari del Congo Belga e del Ruanda-Urundi. Venerabili ed ottimi Prelati che dirigono le proprie Missioni con saggezza e zelo ammirabili e con risultati molto consolanti ».

— Ella, insomma è pienamente soddisfatta del suo posto di lavoro...

Mons. Dellepiane ha un luminoso sorriso che dice più di qualunque conferma, mentre il suo sguardo sembra affissarsi lontano, al territorio che Egli ama, a quelle popolazioni che gli hanno dato tanti conforti, a quel campo evangelico nel quale operai valentissimi vengono raccogliendo una messe sempre più scelta ed abbondante.

FRANCO SINCERI

I convenuti al Congresso Eucaristico di Kisantu

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Cremonesi, Elemosiniere Segreto di Sua Santità;

Mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli, Prelato ordinario del Santuario di Maria Santissima del Rosario in Valle di Pompei;

Mons. Baccini, Vescovo di S. Angelo in Vado;

l'Abate Alardo, Abate di Clervaix;

Mons. Bacci, Segretario dei Brevi dei Principi.

Ha ammesso inoltre al bacio della mano un gruppo di Sacerdoti novelli dei Padri Barnabiti, coi loro parenti.

La consacrazione del Delegato Apostolico per la Cina

Mons. Mario Zanin, nuovo Delegato Apostolico in Cina, sarà consacrato Vescovo domenica prossima ventura nel Collegio Urbano di Propaganda Fide dal Cardinale Fumasoni-Biondi, Prefetto di Propaganda.

Un discorso del S. Padre agli alunni del Seminario francese

Stamani il Santo Padre ha ricevuto gli alunni del Seminario Francese di Santa Chiara presentati dal nuovo rettore Padre Frey della Congregazione dello Spirito Santo e Segretario della Pontificia Commissione biblica.

Erano presenti tutti i Superiori del collegio e il Padre Beault Procuratore Generale della Congregazione stessa. Sua Santità avvicinò tutti porgendo a ciascuno la mano a baciare, mentre la Schola Cantorum del Collegium cantava il «Tu es Petrus ». Quindi il Rettore lesse un eloquente indirizzo nel quale dopo aver ricordato la parte che il Pontefico prese al lutto del collegio per la morte dell' indimenticabile rettore Padre Berthet e le delicate attenzioni con le quali volle circondare la nomina del successore di lui, fece a nome degli alunni la promessa di lavorare con rinnovato ardore a sviluppare le solide fondamenta della vita sacerdotale, ad acquistare conoscenza profonda delle scienze ecclesiastiche più che mai necessaria nell'attuale smarrimento delle intelligenze, ad accrescere in sè lo zelo per la salute delle anime e ad attaccarsi con tutte le fibre del loro cuore a Roma centro della cattolica unità e all'Augusto Capo di questa il Vicario di Gesù Cristo che solo in mezzo alle agitazioni di un mondo accecato dalle passioni dà le parole di vita eterna.

Quindi ricordò l'allargamento dei beni della Chiesa aperti a tutti i fedeli in quest'Anno Santo Straordinario, la glorificazione di Santa Bernardetta Soubirous e quelle, cui ci separa breve termine, della beata Giovanna Antida Touret e Luisa De Marillac. Per tante gioie e benefici promise a nome di tutti corrispondenza sempre più fedele alle grazie divine e preghiere per il Pontefice che porta nell'anima sua la sollecitudine della Chiesa Universale. Infine aggiunse, che il nuovo rettore cercherà di fare il suo meglio perchè il Seminario francese sia sempre interamente ordinato secondo i desideri del Cuore Immacolato di Maria e le raccomandazioni di Sua Santità, dalla quale implora il favore della Benedizione Apostolica.

Alle belle parole del Rettore il Papa rispose manifestando anzitutto la gioia che provava nel trovarsi circondato da una così eletta schiera di carissimi figli. Tutto quello che aveva inteso in nome del suo bel sodalizio, che il Rettore aveva allora letto, non lo meravigliava perchè ben conosceva da quali sentimenti il Seminario francese era animato grazie alle cure del compianto Padre Berthet, che il Papa ricordava con parole di alto encomio e rimpianto. Il compito che egli si era proposto l'hanno probabilmente compiuto ed ora il nuovo Rettore, che ha preso il suo posto, ha ereditato la stessa missione e il Papa non poteva che ripetere a lui le raccomandazioni che già al suo predecessore aveva rivolte. E Sua Santità era ben sicuro che il Padre Frey, dedicando ai suoi alunni le sue intelligenti attività e il suo spirito sacerdotale avrebbe raccolti gli stessi frutti, con la stessa consolazione del Padre comune.

Agli alunni il Santo Padre ricordava la santità della loro missione sacerdotale, che essi debbono sentire con maggiore vivezza in questo centenario della Divina Redenzione di cui debbono essere radiatori, centri di diffusione in mezzo al popolo.

Con questa raccomandazione e con quella di crescere ogni giorno più nelle virtù e nella coscienza e di profittare largamente delle segnalate grazie che la Provvidenza ha loro riserbato nella loro dimora in Roma, il Santo Padre impartiva la Benedizione Apostolica.

Ricevuto la Benedizione, la *Schola Cantorum* cantò l'*Oremus pro Pontifice*, che il Papa si trattenne ad ascoltare, consegnando poi di Sua mano al Rettore un pacco di immagini di Santa Bernardetta Soubirous perchè le distribuisse agli alunni.

La presentazione agli alunni del nuovo Rettore della Pontificia Universitá Gregoriana

Ieri nella Pontificia Università Gregoriana ebbe luogo la presentazione del nuovo Rettore, P. Mc Cormick agli alunni.

Al mattino tutta la scolaresca nel numero imponente di non meno di duemila alunni, era raccolta nell'ampia Aula Massima del palazzo di Piazza della Pilotta. Tutto il Corpo dei professori circondava il novello Rettore. Il Prefetto degli studi, P. Lazzarini, diede lettura del Decreto col quale il Santo Padre aveva nominato il nuovo Superiore del Pontificio Ateneo. Quindi, con brevi parole, presentò agli alunni il P. Mc Cormick il quale, accolto da grandi applausi, rivolse alla scolaresca un breve discorso latino porgendo il suo saluto ed esprimendo i sentimenti e i propositi coi quali si accingeva ad esercitare l'alto ufficio al quale la fiducia del Santo Padre lo ha chiamato. Fu data poi lettura di un telegramma di omaggio inviato a Sua Santità e di un altro inviato al Cardinale Bisleti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli studi e Gran Cancelliere della Pontificia Università Gregoriana.

Nel pomeriggio poi i Superiori dei Seminari e Collegi ecclesiastici e delle Comunità religiose i cui alunni frequentano l'Università furono invitati ad un trattenimento familiare nel quale ebbero agio di fare conoscenza col nuovo Rettore. Anche questa riunione pomeridiana riuscì imponente per il numero degli intervenuti, che rappresentavano tutta quella caratteristica moltitudine e varietà di Istituti e Collegi ecclesiastici di ogni Nazione e di ogni professione religiosa di cui è tanto ricca la città di Roma e che nella Pontificia Università Gregoriana trovano un centro di cultura così eccellente.

Il Padre Mc Cormick fu vivamente festeggiato e cordialissime furono le felicitazioni e gli auguri che egli da tutti ricevette.

Mons. Parente nuovo Rettore di "Propaganda Fide,,

Il Sommo Pontefice ha nominato Rettore del Pontificio collegio urbano di Propaganda Fide Mons. Pietro Parente, già professore di teologia nel Pontificio Ateneo Urbaniano.

La popolazione della Città del Vaticano

Al 1.o gennaio u. s. la popolazione della Città del Vaticano ascendeva a 754 cittadini e 232 «residenti».

Il valore dell'emissione dei Buoni poliennali al 4%

L'emissione dei nuovi buoni novennali non giunge nuova sul mercato del risparmio italiano. L'opportunità di consolidare il notevole debito fluttuante — anche se esso, in realtà, essendo per gran parte dovuto ad enti parastatali, è sottratto alle possibilità di fluttuazioni — faceva presentire l'imminenza dell'operazione. La scadenza dei buoni novennali emessi nel 1925 rendeva questa opportunità anche più chiara. Non che lo Stato non avesse potuto provvedere con i metodi normali oggi in vigore dei debito fluttuante: ma l'eventuale rimborso dei buoni novennali senza un nuovo provvedimento avrebbe diminuita l'elasticità della finanza italiana.

L'odierna emissione era quindi attesa. Il suo obbiettivo è poi ben determinato: provvedere principalmente i fondi necessari al rimborso dei buoni novennali scadenti.

Quindi in nessun caso aumento del debito e tanto meno del debito consolidato, bensì questa forma tipica di debito poliennale, redimibile, questo investimento tanto preferito dai risparmiatori, non è che una conversione libera dei vecchi buoni scadenti e, anche in quella parte che supera tale fabbisogno, niente altro che conversione di debito fluttuante già esistente in un prestito che non porta i rischi del fluttuante e ad un tempo non è ancora consolidato. Quindi esso ha il duplice vantaggio di ovviare ad un appesantimento e di procurare una maggiore elasticità alla finanza italiana.

Non solo poi la forma prescelta è classica e provata dall'esperienza, ma ancora ha il vantaggio di un alleggerimento del peso degli interessi del debito statale, con la riduzione del saggio dell'interesse dal 5 per cento al 4 per cento. Quanti si lagnano dell'eccessiva rimunerazione offerta ai portatori dei titoli pubblici in confronto agli altri redditi odierni, hanno oggi la prova che questa loro preoccupazione non è dimenticata dallo Stato, anche se esso intende tener fede ai suoi più sacri impegni. L'interesse è quindi stato giustamente rapportato alle attuali condizioni del mercato del denaro. Un tasso più elevato sarebbe stato contrastante alla politica del denaro a buon mercato, sarebbe stato non in conformità alle odierne rimunerazioni. Esso tuttavia è tale da invogliare nel modo più deciso all'investimento. Quale altro miglior sicuro rendimento potrebbero poi trarre i portatori dei buoni novennali scadenti, se non in quei pochi casi di assoluta necessità di realizzo? Le particolari condizioni dell'emissione: prezzo di acquisto ecc. potranno fornire anche maggiori dati riflettenti questa vantaggiosità.

Il provvedimento odierno non viene poi impreparato. Esso trova tutte le condizioni di mercato favorevoli. La riduzione dei tassi sui depositi bancari, l'attenuazione dell'interesse sui buoni fruttiferi postali, lo stesso aumento del corso della rendita e del consolidato, sono tutte circostanze che, anche se non preordinate, hanno reso ancora più favorevole l'operazione.

Nè ha alcun valore il timore che si vengano a sottrarre nuovi capitali all'economia privata nazionale, in quanto per la maggior parte trattasi già di capitali investiti in buoni novennali, per il che quella parte che fosse sottoscritta da risparmio fresco viene restituita all'economia nazionale da quelli che non rinnovassero i loro buoni e che pertanto dovrebbero provvedere ad altri investimenti. L'altra parte significa la liberazione di altrettanto debito fluttuante.

L'operazione quindi non significa alcun assorbimento di risparmio, nè un nuovo indebitamente statale, ma invece una maggior elasticità del la finanza statale, un minor onere per interessi con evidenti grandissime salutari ripercussioni sul tenore della rimunerazione dei prestiti pubblici, adeguando meglio la condizione dei reddituari alla situazione generale e nel modo più chiaro e più suasivo.

Il fenomeno denunciato iersera da *L'Ambrosiano* di ripercussioni sulle quotazione del consolidato non può essere che un momentaneo errore di valutazione.

Obs.

Il risparmio italiano in aumento progressivo

ROMA, 4

Alla fine di ottobre il credito dei depositanti, compresi i depositi giudiziari nelle Casse Postali di risparmio, risultava ammontare a 18.128.6 milioni di lire contro 17.346.1 milioni alla fine del gennaio.

I depositi nelle Casse di Risparmio ordinarie ammontavano a 19.010.9 milioni contro 18.604.1 milioni.

I depositi negli Istituti di credito di diritto pubblico e nelle banche ordinarie di credito, ammontavano complessivamente a 6.569.1 milioni contro 5.960.2 milioni (febbraio).

I depositi nelle banche popolari ammontavano a 1.193.6 milioni contro 1.073.9 milioni (febbraio) e i depositi nelle banche regionali infine ammontavano alla fine di agosto (ultima data dei rilievi) a 2.647.5 milioni contro 2.581.4 milioni.

Conclusione degli accordi commerciali con la Rumenia e la Jugoslavia

ROMA, 4

Apprendiamo che le trattative laboriosamente condotte con le delegazioni della Romania e della Jugoslavia per le revisione dei numerosi accordi commerciali con i due paesi, si possono considerare felicemente conchiuse. La firma dei relativi documenti avverrà a Roma nei prossimi giorni. (*Stefani*).

Zuffa tra gli zingari di due carovane

TRIESTE, 4 pom.

La popolazione di Romans nel Friuli è stata spettatrice di una violenta zuffa di due carovane di zingari in seguito al furto compiuto da una carovana a danno dell'altra di due cavalli. Accorsi i carabinieri i ladri dei cavalli sono fuggiti tentando sottrarsi all'arresto lanciando sassi contro i militi, che risposero parando colpi di moschetto in aria e riuscendo così ad arrestare due capi della banda.

La consacrazione episcopale di S. E. Mons. Tredici

MILANO, 4 pom.

Sabato mattina, festa dell'Epifania, avrà luogo in Duomo la solenne consacrazione episcopale del novello Vescovo di Brescia, Mons. Giacinto Tredici, già Vicario generale della nostra Diocesi. Saranno Vescovi consacranti S. E. il Cardinale Schuster e Mons. Buongiorni di Brescia, Bernareggi Vescovo ausiliare di Bergamo. Al suggestivo cerimoniale assisteranno tutte le autorità cittadine e Brescia sarà rappresentata da oltre 500 persone che verranno in pellegrinaggio da Brescia stessa.

Quadri celebri perduti in un incendio

OTTAWA, 4 pom.

Un furioso incendio ha distrutto la dimora di John Gleeson noto collezionista canadese di arte. Sono andati perduti numerosi dipinti preziosi fra cui il «Coro di Angeli» del Van Dyck, valutato a 150.000 dollari, come pure quadri di Brangwyng, Dellacroix, Corot e di altri famosi pittori.

STOMACO ROVINATO

Uno stomaco che sia, come volgarmente si dice, «rovinato», il più sovente non è altro che uno stomaco stanco ed estenuato. Assimila male il cibo spesso troppo pesante e per dippiù mal masticato. E' allora che lo stomaco «si fa sentire» sotto forma di bruciori, rinvii acidi, gonfiori, pesantezza ed emicranie. Tutti questi malesseri più o meno dolorosi e sempre pronti a degenerare in malattie croniche, se la soverchia acidità da cui derivano, non viene eliminata, sono radicalmente calmati dalla Magnesia Bisurata. Non avete che da prenderne un mezzo cucchiaino oppure due o tre tavolette in un poco d'acqua, subito dopo i pasti, od appena vi sentite il più piccolo malessere, e dopo cinque minuti non ci pensate più! La Magnesia Bisurata vi assicura una digestione normale e regolare. Essa si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,00 (Sconto 5 %).

LA TOSSE MI HA PROCURATO UNA NOTTE INFERNALE...

Le persone in età hanno un sonno difficile e scarso: essere svegliati bruscamente compromette qualche volta il sonno di tutta la notte. Un colpo di tosse convulsa basta per guastare la nottata di una persona anziana

UNA **PASTIGLIA MARCHESINI**

PRESA ALLA SERA FAVORISCE UN SONNO TRANQUILLO

In tutte le buone farmacie e presso la

Soc. An. Labor. Farmac. G. BELLUZZI - Bologna

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

LE PIU' BELLE
LE PIU' PRATICHE
LE PIU' UTILI
RIVISTE PER IL CLERO

PALESTRA DEL CLERO

RIVISTA TRIMENSILE DI QUESTIONI CHE INTERESSANO LA CULTURA E LA PRATICA ECCLESIASTICA - A. XII

MINISTERIUM VERBI

RIVISTA MENSILE DI SACRA PREDICAZIONE - ANNO VII

ARMONIE SOCIALI

ORGANO DELL'ISTITUTO DI SCIENZE SOCIALI DI BERGAMO

Queste Riviste sono state elogiate e benedette dal S. Padre da Eminentissimi Cardinali e da Eccellentissimi Vescovi.

Esse sono onorate dalla collaborazione di dotti Vescovi e Prelati i quali periodicamente vi dissertano su tutti gli argomenti che, comunque, possono interessare il Rev. Clero. E' pura opera di Apostolato - Hanno veste signorile - Accontentano i dotti - Soddisfano chi vuole un indirizzo pratico - Sono aperte a tutti».

Numeri di Saggio gratis a richiesta

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

PALESTRA DEL CLERO	Italia e Colonie L. 20,30	Estero L. 30,30
MINISTERIUM VERBI	Italia e Colonie L. 15,30	Estero L. 25,30
ARMONIE SOCIALI	Italia e Colonie L. 10,30	Estero L. 15,30

Amministrazione e Direzione in Rovigo - Casella Postale 135

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,

L'OLIO

Novella di Giuseppe Giagnoni

Il colle rigonfio di mignola allegava a vista d'occhio e il violetto degli olivi si nascondeva, ascetico, sotto questo gonfiore turgido e immacolato che talvolta il sole d'aprile rendeva estremamente pallido senza macchia di colore sulla grande distesa giallognola.

Era una rifioritura piena, suadente, arginata soltanto dalle strade scabre che intersecavano l'oliveta e, ad ogni confine, traboccava di rami affaticati dall'aggrumarsi di tenuissimi calicetti monopetali che uno sciamare inverecondo d' insetti irrequieti tormentava senza requie.

E l'aria, che non aveva alito, non moveva.

Soltanto sapeva di profumo e ubriacava. I sensi, infatti, n'erano scossi da questo continuo dilagare di effluvio che rallegrava anche le facce più arcigne; e quando i più vecchi in certe domeniche di sole avevano il tempo, andando alla chiesa, di godere in letizia questo spettacolo stupendo dicevano grandi cose dell' annata che, a memoria d'uomo, non aveva confronti col passato.

Eppoi certi ulivi di second'anno, che avevan mignolato al pari delle vecchie piante, reggevan la fioritura a frutto sicuro e se le tàlle nove non s'eran provate voleva dire che i miracoli non potevan farli; ma nondimeno crescevan sane e di foglia chiara.

Questi ragionamenti eran degli uomini per esperienza di gente avvezza alle volubilità delle stagioni. Le donne, invece, che spesso si confidavano sull'usura dei capocci quando dovevan torre l'olio dagli orci per l'ampollina, si rallegravano in ben altra maniera e dicevano tra di loro: «D'aprile col barile». Anzi ve n'eran di quelle che, vedendo i lini di bucato bell'e logori e rattoppati speravano, serba un po' oggi metti da parte un po' domani, di arrivare a staccare dai soliti merciai ambulanti una certa quantità di panno e di regalare alle figliole da marito qualche scampolo per il corredo di dote. E se una buona annata d'olio voleva proprio esserci, dopo tanta scarsità di vino e di grano, del bene ne avrebbe fatto a tutti. Solamente bastava arrivarci alla raccolta, poi...

Ma il maggio avanzò indeciso, un po' crudo, lento e timido nel dischiuder gemme e boccioli e l' usignolo dal folto d' una ragnaia cantò piuttosto melanconico. Anche i primi fieni furon tagliati a cielo coperto e invece di seccare avvizzivano sotto certe sperate di sole malaticcio che faceva arrugginire tutto il grano già spighito.

Poi rasserenò, ma fu il segnale del gastigo. Il colle, ancora traboccante di profumo e che per più albe era rimasto fasciato da una caligine fitta e insidiosa, schiarì; i poggi presero il colore del ferro e l'aria, sconvolta, incominciò ad agitarsi capricciosa avventandosi alle chiome delle piante squassandole e i cipressi, abbassando le guglie appuntite, parvero inchinarsi sino a mezzo fusto.

Fu un'ora funesta.

Gli olivi si arrovesciarono tutti da una parte e allora sembrò che un nevischio fitto e continuo fasciasse terra e cielo annebbiando l'orizzonte sino agli ultimi poggi della vallata. La mignola si staccava tutta per correre impazzita nel vento, si sminuzzava disfacendosi, si sparpagliava come polvere sollevata dal tramontano, correva, andava a strapiombo, ritornava per poco indietro, si disperdeva, furiosa, per la campagna, andava all'infinito...

E il colle, poco prima estremamente pallido, ritornava violetto; ma già, ora, a foglie arrovesciate, tutto sembrava incanutito; e la gente, quella che avanti poco s'era rallegrata in letizia, sbigottiva, guardava trasognata e si portava le mani al volto per non vedere.

Quando la furia del vento si rabbonì e ritornò la calma sui rami sconvolti dell'uliveta, non si vedeva più segno di rifioritura; solamente in qualche valloncello in cui le piante erano un po' più difese, una certa clemenza c' era stata; ma il grosso aveva subito il flagello e col flagello la carestia.

Passò l'estate e lento incalzò l'autunno con quell'aria che sa per i campi d' erbe abbruciacchiate e tutto sembra fasciato da una morbida comunione d'animi e di sentimenti che fanno amare e desiderare. Poi vennero i primi freddi; e sulle zolle indurite dalla brina uomini e donne si provarono, tra le erbe ruvide e imbiancate, a sgretolare quelle poche olive piccole e risecchite ch'eran cadute ai geli più forti, ma non raccapezzarono che qualche paniere d'olive trite e indurite. E gli strettoi, lì a Natale, appena ingabbiata quella poca di roba secca e legnosa, stillarono soltanto qualche goccia torbida che colava più per l'inferno che per gli orci. Gli uomini del frantoio curvi ed accigliati sul bindolo tarlato che serrava, di dente in dente, sempre più i pannelli nella gabbia, guardavano alla fioca luce d'una lucernina i rivoli del liquido prezioso che cadevano lenti, riluttanti, sterili e appena appena, incontrandosi, s'avviavano senza continuità verso la conca famelica che invano aspettava.

Veglie tormentose, estenuanti, fatte di stillicidio che, a goccia a goccia, cadeva lento e penoso.

Le donne che, di tanto in tanto, apparivano nel frantoio con le mani sui fianchi e silenziose, davano uno sguardo alla conca, si ritraevano sospirando e crollavano il capo. Non poche nell'amara delusione sapevano anche pregare; e ve ne fu una di queste esemplari da lavoro e da rassegnazione che si accorò più di tutti e pensò a cose tristi e funeste. L'olio mancava; e il lumino alla Maestà, che da anni ed anni, quanti ne aveva la vecchia, giunta alla novantina e, forse anche più, era stato sempre acceso in sul calar del sole cogli zolfini che uno dei figliuoli non dimenticava mai di farle trovare sulla mensola di mattoni del tabernacolo, chissà se d'ora in avanti avrebbe potuto accenderlo, chissà...

I pochi fiaschi del prezioso liquido, che lo strettoio aveva buttato, bastarono per poco e si dovette comprarlo.

Mentre prima la Rosa poteva andare liberamente all'orcio e riempire il beviòlo di terracotta, ora doveva di nascosto ricorrere all'ampollina ch' era nella madia; ma ben presto le nuore, accortesi che l'olio mancava, finirono per metterlo sottochiave chè al condimento pensavano soltanto loro da quando la suocera aveva abbandonato l'andamento della casa.

La prima sera che la vecchia trovò la madia chiusa e si vide preclusa ogni via di possibilità di potere, come sempre, riempire il beviòlo restò muta e soltanto allora comprese, cosa mai accaduta in vita sua, che quello era un avviso poco buono per sè e per la famiglia e che ogni bene incominciava a scomparire insieme all'usanza ch'ella aveva conosciuta appena giovinetta.

Nondimeno si avviò macchinalmente verso il tabernacolo, ch'era là, alla fine di quel pezzetto di terra che portava all'orto, con la colonnetta rustica e quadrata e col tettino a due spioventi e un gradino alla base mezzo scortecciato dal sole e dall'intemperie. Quando vi fu riguardò bene ogni cosa con occhi di rinnovato affetto e pensò al tempo e alle vicende che ora glielo facevan vedere in un altro modo e, risalendo ai tempi passati, trovò che tutto ora era cambiato e che i giovani non eran tanto più fedeli alla terra e alle tradizioni.

Scendeva la sera ch'era mite e serena.

La Rosa stette ancora muta e pensosa col beviòlo vuoto dinanzi alla Maestà; ma poi siccome il crepuscolo incalzava rapido e la prima stella s' affacciava timida nel cielo ad annunciar la notte, ritornò col capo chino e triste verso casa.

Ma poi si volse.

E quando vide ch'era notte e il lumino non splendeva più, umile, umile, laggiù sulla mensola del tabernacolo, si appoggiò al muro dell'aia per non cadere, cacciò un gemito e si levò sulla vita stanca e ricurva, ma poi ricadde vinta pronunziando parole flebili flebili: « L'olio.. l'olio... ».

Giuseppe Giagnoni

Quanto costa l'allestimento d'un dramma alla "Comedie française,,

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, dicembre

I nuovi lavori presentati dalla Comedie Française sono quasi sempre fonte di discussioni e di critiche.

Se per caso nell'allestimento di un nuovo dramma e di una nuova commedia vengono usate messe in scena già impiegate in precedenti lavori, i critici non mancano di rilevare ciò che a loro sembra un'eccessiva avarizia, ma se per caso — come è avvenuto recentemente per il «Coriolano» che è costato 200.000 Franchi la amministrazione della Comedie Française s'impone importanti spese per l'acquisto di scenari e di costumi, allora gli stessi critici si mettono d'accordo per deplorare sì folle prodigalità.

Queste continue osservazioni hanno indotto il signor Emile Fabre a fare un parallelo tra il costo della messa in scena di un lavoro, nel periodo dell'ante-guerra e il «Coriolano» la cui messa in scena è la più costosa che si sia avuta dopo la guerra.

Un semplice colpo d'occhio basta, a quanto dice il signor Fabre, a dimostrare come nel passato per allestire una comedia moderna si sborsava dagli 80 ai 150.000 franchi (pari al valore attuale) e gli esempi in proposito abbondano. Il «Don Chisciotte» nel 1905, il «Re Fagobert» nel 1908 e I« due Uomini» costarono ognuno 30 mila franchi ossia 150.000 franchi di oggi. L'allestimento di «Marion de Lorme» rimonta al 1907 e costò allora 38.970 Franchi, ossia 200.000 franchi attuali.

Risalendo in epoche ancora più lontane ossia quando il valore del franco era pari a sei volte il valore del franco di oggi e allorquando tra le spese non figuravano che i costumi, le tele, e le scene mentre oggi sono comprese anche le spese richieste dalle ripetizioni di canto e di musica, si constata con stupore che il costo di un nuovo allestimento era ancora maggiore. Nel 1893 l'«Hernani» ed il «Ruy Blas» costarono ognuno più di 200.000 franchi e la «Regina Juana» raggiunse la somma di 250.000 franchi attuali. Il lavoro «Patria» dato nel 1914 costò allora 112.000 franchi pari al valore attuale di 600.000 franchi.

Nell'anno 1885 la sola pittura delle scene dell'«Amleto» ammontava a 34 mila franchi ossia a quasi 200.000 franchi d'oggi. Il manto del Re, con i suoi 2.000 franchi di ricami. (12.000 franchi d'oggi). E le sue 725 file di perle e le sue applicazioni in argento non è costato meno di 25.000 franchi e tutta la comedia, senza parlare delle prove che durarono tre mesi, venne a costare più di 600.000 franchi.

Da tutti questi dati risulta che le spese richieste dalla messa in scena del «Coriolano» non sono state certamente eccessive. Il capolavoro di Shakespeare ha fatto il massimo incasso, ossia 32.000 franchi in un solo pomeriggio.

MOSTRE ROMANE

Alessio Jssupow

Alessio Jssupow: ecco un artista che ha raggiunto ormai la pienezza della sua espressione.

Nato a Vialka, nel cuore della Russia, egli ha studiato a Mosca, allievo del Serow. Dopo aver trascorso sei anni nel Turkestan, nel 1923 passò negli Stati Uniti, ove, in quello stesso anno, ebbe a partecipare successivamente alle esposizioni di New York, di Filadelfia, di Boston, di Chicago. Poco dopo espose per la prima volta a Roma, ove da allora si è stabilito definitivamente. La mostra attuale è ordinata nelle simpatiche sale di Augusto Jandolo, in via Margutta.

Jssupow vi si presenta da vero signore del colore, di cui sente nel suo intimo impeto lirico di essere il creatore, il dominatore e l'adoratore vinto, ad un tempo. I colori diventano i commentari della luce ispiratrice: ogni penellata è esperto e festoso gioco dell'anima, che si libera e s'imprigiona in volontà e in voluttà nella tela. Riteniamo che se egli ha appreso dal maestro « unicamente i mezzi di cui si è valso per ritrovare se stesso », come di lui dice Arduino Colasanti, certo da questa nostra gran Madre Italia ha avuto la rivelazione inferiore del suo temperamento più vero e più completo, del suo prodigo sogno d'arte: se il maestro è spesso il padre, la Natura che l'ospita è sempre la madre di un artista.

Come ogni vero maestro del colore, Jssupow osserva il più grande rispetto del disegno e la più aperta fedeltà al soggetto, (non si nota nei suoi lavori il benchè minimo artificio o falso atteggiamento), sia che ritragga una sposa Kirghisa, sia una giornata nuvolosa, sia una giornata di sole: egli è sempre schietto e spontaneo verso se stesso e verso l'Arte regina, sanamente libero come il Tarass Buliba di Gogol nella steppa lontana.

Questa dell'Jssupow è arte, è vera grande arte.

g. d. r.

TRA CIELO E TERRA

Mentre si allungano le giornate...

Come si attarda il sole sul nostro cielo dopo il solstizio - La misura del tempo - Tempo vero e tempo medio - I 24 fusi orarî - Ah, proto, proto!

Il sole, dopo aver raggiunto al 22 dicembre u. s., data del solstizio invernale, l'estremo limite della sua avanzata verso il sud, ha poi ripreso a indietreggiare alla volta dell'equatore e quindi a protrarre gradatamente e progressivamente il suo soggiorno sopra i vari orizzonti del nostro emisfero boreale, prolungando così le giornate, che al 31 dicembre per le nostre latitudini si erano già accresciute di 3 minuti, e di altri 55 minuti si accresceranno nel corso del presente mese.

E' vero però che se comune e volgare è la nozione del tempo, altrettanto difficile e arduo è penetrarne e definirne la intima natura, tanto che S. Agostino confessava candidamente di sapere bensì che cosa è il tempo, fino a tanto che nessuno gliene domandava spiegazione, ma di non saperlo più, se qualcuno lo interrogava in proposito. Dal canto suo Aristotele, il maestro di color che sanno, come lo chiama l'Alighieri, aveva già strettamente associato il tempo al moto dando del tempo una definizione che si direbbe a prima vista, un indovinello a premio, o un bisticcio di parole: ha detto infatti che il tempo è il numero del moto secondo il prima e il poi, per insinuare che formalmente il tempo consiste nella misura od enumerazione delle parti successive in cui il moto si divide, e poichè per conteggiare occorre l'intelligenza, Aristotele stesso, e con lui S. Tommaso, hanno dichiarato che se non ci fosse l'anima (intellettiva) non ci sarebbe il tempo...

Nei tempi moderni E. Kant, il filosofo per antonomasia, soggiogato dall'idea fissa di scoprire da per tutto nella conoscenza, delle forme innate dello spirito, ha escluso la realtà od esistenza oggettiva del tempo in natura, facendo del tempo una forma soggettiva o intuizione pura della sensibilità, finchè ai nostri giorni il famoso Einstein ha concepito il tempo come una quarta dimensione dei corpi... Ma lasciamo ai filosofi la briga di districare questa arruffata matassa dell'intima natura del tempo, chè è possibile parlarne e intendersi ottimamente, anche se non si riesce a scoprirne e ad afferrarne la definizione filosofica in forma.

***

A proposito di prolungamento delle giornate in questo periodo dell'anno, è da segnalare un curioso pregiudizio abbastanza diffuso anche tra le persone colte, il pregiudizio cioè che i giorni incomincino a crescere dapprima dal lato della sera e solo a stagione più inoltrata si noti un anticipo della luce anche dal lato del mattino. Ma che la cosa stia proprio così, è impossibile ed assurdo, giacchè il prolungarsi del tempo della luce dipende dal progressivo accostarsi del sole all'equatore e con ciò stesso alle nostre latitudini, quindi è che non può tramontare più tardi la sera, senza levarsi anche più presto al mattino: infatti tramonta sempre più verso ponente (punto in cui il sole discende sotto l'orizzonte all'inizio della primavera) perchè si alza sempre più verso levante (il punto in cui nasce all'orizzonte il 21 marzo).

L'erronea credenza del pubblico peraltro si spiega con l'equivoco contegno degli orologi, i quali al mattino segnano, poniamo, le 7 e mezza quando fa ancora buio, mentre verso sera quando sono le 4 e mezza l'atmosfera non è più così scura come appariva all'epoca del solstizio invernale. La colpa è quindi da attribuire agli orologi i quali barano, in buona fede bensì, ma barano, per ciò stesso che segnano non il tempo vero (quello indicato dalle meridiane), ma un tempo fittizio, il così detto tempo medio (quello segnato dagli orologi, o meglio dai cronometri di precisione).

E qui bisogna rendersi conto delle necessità inderogabili d'ordine pratico o imposte dalla convivenza sociale, che obbligano a venire anche nel campo scientifico a delle transazioni o convenzioni, che dir si vogliano. Prima di tutto c'è l'inconveniente che il sole non percorre la sua orbita annua dell' eclittica in un numero intero nè di giorni, nè di ore, nè di minuti: impiega infatti per ritornare ad uno stesso punto dell'eclittica, 365 giorni, 5 ore, 48 primi, 45 secondi e 98 centesimi di secondo!

Ma poichè l'anno nella pratica della vita non si può distribuire se non in un numero intero di giorni, omettendo le frazioni di giorno, di ora e di minuto, una prima necessità si è imposta agli astronomi, quella di contare ogni anno 365 giorni interi, salvo poi ad aggiungere un giorno in più ogni 4 anni (anno bisestile), per mantenersi in accordo con il sole; ma poichè un giorno intero in più è una aggiunta eccessiva, così per non allontanarsi troppo dalla realtà, si è dovuto lasciare con soli 365 giorni gli anni secolari che chiudono cioè i secoli, facendone però bisestile uno ogni quattro, a partire dal 1600 che fu bisestile, e poscia saltando al 2000, al 2400, al 2800, ecc.; ciò che equivale a inserire ogni 400 anni non 100 bisestili, ma soltanto 97; neanche così però l'anno civile, cioè quello dei calendari, coinciderebbe con l'anno tropico, che è quello del sole, o anno reale, donde la necessità dell'ulteriore aggiunta di un bisestile soprannumerario ad ogni grande periodo di 3963 anni! Di qui si fa manifesta l'improba fatica sostenuta dagli astronomi per riuscire a risolvere con la maggior approssimazione possibile il problema di misurare in modo soddisfacente lo intervallo di tempo impiegato dal sole per ripassare due volte allo stesso punto della sua orbita.

***

Nè questo è tutto: vi è di peggio ancora, perchè il sole nel suo apparente giro annuo sulla sfera celeste, da ponente a levante, non si muove uniformemente con la stessa velocità, ma ora accelera e ora rallenta la sua marcia, secondo che è più o meno lontano dalla terra: conseguenza immediata di questo fatto è che il periodo di tempo dal sole impiegato per ripassare due volte al meridiano di uno stesso luogo, non è uguale in tutto il corso dell'anno: ma è maggiore in inverno, quando il sole si sposta con maggior rapidità sul cerchio dell'eclittica, minore invece in estate, quando avanza più lentamente. Si avrebbero dunque dei giorni di diversa lunghezza, maggiori cioè o minori di 24 ore, secondo le varie stagioni, ciò che nella pratica sarebbe un grave inconveniente e un serio imbarazzo. E allora per riparare a questo sconcio, gli astronomi hanno immaginato un sole fittizio che si sposti con moto uniforme sull'eclittica per tutto il giro dell'anno e sulla scorta di questo sole immaginario hanno misurato il giorno, distribuendolo in 24 ore, sempre uguali: ecco il tempo medio, ossia il giorno solare medio contrapposto al giorno solare vero: il primo supera l'altro di 21 secondi ai 16 di settembre, e ne è superato di 30 secondi ai 23 di dicembre.

Nè finiscono qui le complicazioni: è evidente infatti che il sole nel suo moto diurno da levante a ponente passa successivamente per i diversi meridiani della terra: a rigore quindi ogni meridiano ha un'ora sua propria, diversa da quella degli altri meridiani: e però gli orologi si dovrebbero far avanzare o retrocedere ad ogni trapasso da un grado ad un altro di longitudine o da una frazione di grado ad un'altra, ciò che cagionerebbe praticamente difficoltà inestricabili e una confusione indescrivibile. E' per questo che si è convenuto di divedere la superficie della terra in 24 spicchi o fusi orari, corrispondenti alle 24 ore del giorno: ogni fuso ha una larghezza di 15 gradi all'equatore, e per tutta la sua larghezza segue il tempo medio del suo meridiano centrale, tempo medio che vale quindi per 7 gradi e mezzo ad oriente e 7 gradi e mezzo a ponente di detto meridiano centrale.

Il primo fuso è per convenzione quello regolato dal meridiano di Greenwich, presso Londra, e determina il tempo civile, ossia il tempo degli orologi, per l'Europa occidentale; il secondo fuso è quello regolato dal meridiano dell'Etna, che passa esattamente a 15 gradi ad est di Greenwich, ed è il tempo seguito dagli orologi in Italia oltrechè in Germania, Svizzera, Svezia, Norvegia, Austria, Ungheria, ecc., onde si chiama anche tempo medio della Europa centrale. Sono dunque 12 i fusi orari verso est e altrettanti verso ovest di Greenwich, e passando dall'uno all'altro si fa avanzare ovvero ritardare gli orologi di un'ora secondo se si va verso oriente, oppure verso occidente: ne segue che chi faccia il giro del mondo, dovrà, oltrepassando il 12.o fuso verso oriente (Stretto di Behring, Isole Samoa, Isole Tonga), cambiare la data avanzando di un giorno; oltrepassando invece il 12.o fuso verso occidente, dovrà ritardare di un giorno, affine di mettersi d'accordo con il calendario locale.

***

Dall'adozione del tempo medio dipende appunto l'illusione che in gennaio le giornate si allunghino dal lato della sera, anzichè da quello del mattino: il vero è che a Bologna alla fine di gennaio quando gli orologi segnano, supponiamo, le 7 e mezza (tempo medio) in realtà sono di poco passate le 7 del tempo vero; quindi sembra più buio di quello che dovrebbe essere; alla sera, al contrario, quando gli orologi segnano le 5, e quindi sembra piuttosto tardi, in realtà sono soltanto le 4 e mezza, o poco più, donde la impressione del notevole prolungarsi del tempo della luce dal lato della sera...

Da tutto questo risulta che bene spesso là dove tutto sembra a prima vista semplice e piano, si nascondono ardui e complicatissimi problemi e così il tempo, che pur risponde ad una delle nozioni più ovvie e più volgari, non solo crea degli imbarazzi ai filosofi quando si accingono a inquadrarlo nelle loro categorie e a rinchiuderlo nei loro schemi dottrinali, ma non meno gravi difficoltà oppone agli astronomi quando vogliono sottoporlo a misura, anzi li obbliga, come si è veduto, a imporsi dei veri giochi acrobatici di equilibrio per ridurre la varietà all'unità e il complesso al semplice.

***

Da ultimo è da segnalare uno dei tanti tiri birboni che mi vien giocando il nostro simpatico proto: ultimamente in un articolo di questa rubrica mi ha confuso il Danubio con il Pasubio, scambiando un fiume con un monte, e poscia sul monte anzichè sul fiume, collocando certi naufragi cagionati dal maltempo, e riferiti nell'articolo... incriminato. Ah, mattacchione di un proto!

L'ASTROFILO

Il ritorno in Italia di G. Marconi

BRINDISI, 4 pom.

Di ritorno dal suo viaggio in America e in Estremo Oriente, è qui giunto col transalantico «Conte Rosso» il sen. Guglielmo Marconi che è stato ossequiato dal Prefetto e dalle maggiori autorità. Le camicie nere e la cittadinanza hanno accolto il senatore Marconi con una dimostrazione di simpatia.

Concorso musicale

MILANO, 4 pom.

L'Università popolare di Milano che collabora col sindacato lombardo dei musicisti bandisce un concorso per la 5.a Accademia musicale a giuria pubblica (che avrà luogo nel R. Conservatorio di Musica G. Verdi in una sera da destinarsi), per una canzone dedicata ai raduni e alle marce dopolavoristiche che potrà trovare una nota di attualità fascista nel repertorio corale popolare. Le composizioni dovranno pervenire all'Università popolare di Milano entro il 28 febbraio 1934. Poesia e musica dovranno essere inedite. Il bando dettagliato può esser richiesto alla segreteria dell'Università Popolare di Milano.

L'ULTIMO ARCHITETTO DI SANTA MARIA DEL FIORE

Emilio De Fabris

La solitudine grande in cui, una di queste rigide mattine, mi è apparsa la buona e cara effige di Emilio De Fabris, scolpita dall'amico suo Vincenzo Consani sull'interna parete del Duomo di Firenze, mi ha per un momento riconcentrato sul pallido, ingiusto oblio che specialmente in questo anno cinquantesimo della morte del valoroso architetto della facciata del tempio arnolfiano, ha toccato quasi il vertice dell'ingenerosità verso la memoria dell'uomo tanto insigne quanto buono e modesto.

Invero, in un periodo saturo di discussioni e di critica sulle nuove necessità estetiche adeguate all'impiego dei nuovi materiali e alle conquiste dell'ingegneria, non sembra che possa turbare, nella città dove l'architettura afferma meglio che altrove la gloria e la potenza della stirpe, il venerato ricordo del moderno artefice che erigendo la splendida facciata di Santa Maria del Fiore, ebbe il singolare privilegio di scrivere indelebilmente il suo nome accanto a quelli immortali di Giotto, Arnolfo, Brunelleschi e Francesco Talenti.

L'adolescenza di Emilio De Fabris fu triste e molto penosa, restando egli orfano di entrambi i genitori. Anche un suo fratello maggiore che aveva avuto cura di lui facendogli frequentare le Scuole Pie, fu presto rapito dalla morte.

Emilio De Fabris

E meno male che ci fu alcuno che ammirando il promettente ingegno manifestato dal giovane De Fabris nella sua inclinazione verso le arti del disegno, lo raccomandò all'architetto Gaetano Baccani, il quale lo ammise benevolmente nel proprio studio.

Anche il pittore Bezzuoli giovò assai all'educazione artistica del De Fabris, che volentieri alternò alla pratica delle seste quelle dei pennelli, avvantaggiandosene per estrinsecare in magistrali disegni acquarellati le sue prime concezioni architettoniche, le quali gli ottennero un pensionato a Roma, dove, oltre che misurare antichi edifici e fabbriche monumentali, gli piacque ritrarre i monumenti stessi e le visioni più suggestive dell'Agro. E ciò con un senso di prospettiva e di freschezza pittorica, di cui fu lodatissimo; così che quando tornò a Firenze, il granduca Leopoldo II lo volle seco in un viaggio a Napoli e in Sicilia affinchè eseguisse con le tempre leggere degli acquarelli le migliori vedute di quei luoghi incantevoli.

Il De Fabris occupava la cattedra di architettura nella fiorentina Accademia di Belle Arti (della quale fu poi presidente), quando si cominciò a rimettere in campo la necessità di costruire la facciata del classico Tempio di Santa Maria del Fiore. Gli anni volgevano rapidi verso il compimento dell'unità italiana. E poichè il Tempio medesimo era stato cominciato nell'epoca in cui Firenze aveva impresso orme di grandezza nella libertà del Comune, tornava fatalmente opportuno che esso venisse compiuto quando la città del giglio si sentiva ancora più grande nella libertà della Patria. Il manifesto lanciato ai cittadini il 20 aprile 1860 dalla Deputazione per la facciata del Duomo, recava queste parole: «All'antica ispirazione municipale uniamo oggi il concetto nazionale, e questo sacro monumento rappresenterà due epoche memorande nella storia d'Italia, l'Italia dei Comuni e l'Italia Nazionale unita sotto lo scettro del Re Vittorio Emanuele».

Il concorso per il progetto del grandioso monumento si svolse a più riprese e con agguerrita partecipazione di architetti italiani e stranieri, dei quali, infine, trionfò Emilio De Fabris con un progetto ispirato allo stile e alla decorazione policroma dei fianchi. Famosa è la discussione sul coronamento tricuspidale o basilicale della facciata, discussione che raggiunse una vivacità impressionante quando, nei primi mesi del 1880, fu scoperta al pubblico una sezione della superba opera, sul lato sinistro. Tuttavia ogni deliberazione rimase sospesa fino al giorno in cui il lavoro delle maestranze pervenne al punto da doversi iniziare il coronamento, cioè all'altezza del ballatoio. E fu allora deciso di far prova sul monumento stesso, per mezzo di modelli, onde giudicare gli effetti dei due sistemi proposti per il finimento della facciata.

Il De Fabris, benchè manifestasse la sua preferenza per il progetto originario a forma tricuspidale, aveva amorosamente studiato e disegnato in tutti i più minuti particolari anche il coronamento basilicale. E fu somma ventura, perchè quando il 28 giugno 1883, egli spirò, in età di settantasei anni, fra il compianto di tutta Firenze, la grande opera non era ancora giunta al punto fissato per la decisione, nella quale prevalse il sistema basilicale: di guisa che se il De Fabris non avesse preveduto il caso, altri architetti avrebbero dovuto completare l'opera sua.

Essa fu condotta a termine dal livornese Luigi Del Moro, artista di mente e di cuore, che il De Fabris aveva voluto, fin dal primo momento, a compagno nella realizzazione di quel marmoreo poema, osannante al culto di Maria e alla grandezza del cristianesimo.

Emilio De Fabris eresse anche la bella e severa Tribuna destinata ad accogliere il *David* michelangiolesco, come pure costruì la suggestiva Cappella funeraria per la famiglia del suo celebre amico Giovanni Duprè, nel cimitero di Fiesole.

BRUNO BRUNI

VITA

Tra l'attualità scientifica di un giornale del mattino, giorni fa, faceva bella mostra di sè una scoperta *non molto dissimile da quella del* mostro *di Loch Ness, o dall'altra, periodicamente annunziata e smentita, del nostro presunto progenitore, mezzo scimmia e mezzo uomo, padre naturale di Adamo.*

*La scoperta è, naturalmente, di origine americana. Dall'altra sponda oceanica il nuovo mondo ci regala, com'è noto, le invenzioni più sensazionali: dall'*uomo meccanico *al* cervello elettrico.

Questa volta si tratta di ben altro!...

« Il prof. Crile è riuscito ad infondere in un certo istante la vita ad un miscuglio composto di carbonio, idrogeno, ossigeno ed azoto. Lo scienziato americano ha creato artificialmente ciò che al microscopio si rivela come un essere vivente: una cellula ».

Siamo, dunque, alla « scoperta più grande del secolo », come afferma — in forma appena, bontà sua, dubitativa — il giornalista entusiasta.

Ma, se la memoria non ci tradisce, come al contrario riteniamo che abbia tradito il collega del quotidiano mattutino, la notizia ha già qualche anno. Fu lanciata americanamente su tutte le linee di comunicazione del globo e venne raccolta dagli impenitenti idolatri di qualsiasi feticcio che sostituisca l'imperativo naturale e divino della Fede e della Morale.

La vita, chiamata «dono terribile del Dio» anche dal vivente poeta pagano, è fuori di ogni possibilità di empirici e di sperimentatori. Lo scienziato che la ricerca tra storte e alambicchi non supera la statura di Calandrino e di Cagliostro.

Il giornalista evoca i precedenti di Paracelso e di Anatole France: un alchimista e un romanziere. E' in carattere.

*La presunta cellula del dott. Crile di Cleveland non è, come abbiamo già detto, di ieri, ma di qualche anno fa. Ebbene: nel frattempo lo sterile, perchè falso, protoplasma non ha fatto un passo avanti nella conferma e nello sviluppo della sua pretesa vitalità. Merita, dunque, di fare compagnia all'*homunculus *di Paracelso, alla* pietra filosofale *e alla* panacea....

Restano gli omunculi in carne ed ossa, che si affaticano ad oscurare in sè e per gli altri la scintilla divina della vita e dell'anima.

Gli antichi avevano, almeno, il senso del grandioso. I moderni hanno quello della caricatura.

Siamo precipitati dal mito di Prometeo alla trovata del dottore americano, o, che è lo stesso, dalla tragedia e dall'epopea alla farsa e alla pochade.

Novus

"Volti la lanterna,, di E. Marabella applaudito al Reale

ROMA, 4 pom.

Al teatro Reale dell'Opera, dopo la replica della «Lucrezia Borgia» e diretta dal maestro Marinuzzi ha confermato il grande successo della prima rappresentazione è stata data una novità. Il Balletto «Volti la lanterna!», musicato dal maestro Ezio Marabella, su libretto di Emilio Nucci. Il «Balletto» che si compone di tre brevi atti e di due intermezzi che riproduce scene ed episodi caratteristici della Roma sparita ha avuto un vivissimo successo e il direttore d'orchestra maestro de Fabritis ed i principali interpreti Bianca Galizia, Boris Romanoff, Ettore Caorsi, Natalie Zwoiberg, e Furia e Alessio De Paulis, sono stati calorosamente applauditi. Alla rappresentazione assisteva S. A. R. la Principessa Maria.

Un premio Roma dell'Istituto di Cultura italiana di Santiago

SANTIAG ODEL CILE, 4 genn.

Per celebrare degnamente il Natale di Roma l'Istituto di Cultura italiana d iSantiago ha stabilito un «premio Roma» da conferirsi il 21 aprile di ogni anno al migliore scrittore cileno.

Il premio consiste in una medaglia d'oro che il Governatore di Roma ha già messo a disposizione dell'Istituto e nella somma di 3000 pesos. La Giuria sarà presieduta dall' Ambasciatore d'Italia e formata da un Comitato scelto dalla direzione dell'Istituto.

L'aggio di vendita sui derivati dal tabacco

ROMA, 4 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto legge che modifica le vigenti disposizioni riguardanti l'aggio di vendita sui prodotti derivati dal tabacco: per i lservizio di vendita al pubblico dei tabacchi di produzione nazionale ed estera i rivenditori sono retribuiti ad aggio nella misura del 5 per cento del prezzo di tariffa. Gli aggi per la vendita dei prodotti derivati dal tabacco sono stabiliti dall'amministrazione dei monopoli, sentito il proprio consiglio. Oltre l'aggio normale del 5 per cento può essere concesso un supplemento di aggio sino al limite massimo del 4.50 per cento sul prezzo di determinate qualità di tabacchi superiori nazionali.

L'efficace azione del Governo per l'Agricoltura
nella discussione di ieri al Senato

ROMA, 4

Presiede S. E. Federzoni. La seduta è aperta alle ore 16. Il verbale della seduta precedente del 20 dicembre è approvato.

Sono accordati alcuni congedi.

Il Presidente dà lettura di un messaggio del Capo del Governo che annunzia la nomina del senatore Ugo Brusati a Ministro di Stato. Informa il presidente della commissione parlamentare incaricata di dare parere sulla riforma dei Codici e trasmette le conclusioni della commissione sul progetto di riforma delle disposizioni relative all'assegno bancario.

Il Presidente comunica i ringraziamenti della famiglia Nava per le onoranze rese al defunto senatore. Sono quindi commemorati i senatori Lelio Bonin Longare, Giuseppe Tanari e Giuseppe Martino.

Per la morte di tre senatori

MUSSOLINI Capo del Governo dichiara che, con profondo cordoglio, il Governo si associa alle parole commemorative pronunciate dal presidente dell'assemblea.

MARCELLO, segretario, dà lettura dei Decreti legge e delle relazioni comunicate alla presidenza.

Senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto alcuni disegni legge fra i quali quelli riguardanti il conto consuntivo del fondo speciale delle corporazioni per l'esercizio finanziario 1930-31; la modificazione del saggio d'interesse sulle somme versate in conto corrente postale; le variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi ministeri ed ai bilanci di aziende autonome per l'esercizio finanziario 1933-34; i provvedimenti per gli assicurati, i pensionati e loro aventi diritto, già iscritti ad istituti austriaci di previdenza sociale; la concessione alla Regia Università di Roma di un contributo straordinario di lire 300.000 per la clinica delle malattie tropicali e subtropicali; il trattamento di previdenza al personale della milizia portuaria; il disciplinamento dei tipi di farina e di pane; le norme sulla gestione economica finanziaria delle associazioni sindacali.

E' quindi discusso il disegno di legge « Stato di previsione della spesa del Ministero della agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1934 al 30 giugno 1935 ».

Grano e altre colture

MARCELLO. Dopo avere ricordato quali imponenti risultati abbia raggiunto la battaglia del grano, risultati che consigliano di non aumentare ulteriormente la estensione delle terre coltivate a frumento, propone di elevare il dazio sulla avena, sulla segala e sul granoturco. Ne deriverebbe una condizione di cose atta a favorire il consumo del frumento e del riso, perchè, da quando nel 1925 fu rimesso il dazio sul grano, le importazioni del granoturco si accrebbero fino al quadruplo e oltre. Una volta stabilito che non bisogna estendere la coltivazione del frumento occorre dare altri utili impieghi al territorio agricolo nazionale e limitare, quindi, la importazione di alcuni generi agricoli per i quali siamo tuttora tributari dell'estero come la lana, la juta, il lino, il cotone, la carne, i semi e i frutti oleosi.

Alla coltura del cotone e del lino mal si presta, in genere, il territorio nazionale; occorre perciò attenuare l'importazione promuovendo un più largo impiego del Rayon, dei tessuti e dei cascami di seta e di canapa, che possono raggiungere un grado notevole di finezza. Molto opportunamente parlò su questo punto lo scorso anno il sen. Borletti. Si possono adottare altresì dazi più elevati che, venendo proporzionalmente rimborsati all'atto della esportazione sotto forma di manufatti, non danneggierebbero gli esportatori nazionali.

Quanto alla lana ed al pelo, occorre andar cauti nei provvedimenti protezionisti per non render vani gli sforzi dei nostri industriali lanieri, i quali hanno saputo superare la concorrenza britannica persino in Inghilterra e sono riusciti a ridurre i costi e ad avvicinare il consumatore, evitando così l'enorme e dannoso aumento dei prezzi.

Nel triennio 1925-1927 la importazione della lana superò di molto la esportazione, e il prezzo della lana importata per la sua migliore qualità fu superiore a quello della lana esportata. Nel quadriennio 1928-1931, durante il quale si ebbe un notevole tracollo di lana lavata, si mantennero nelle stesse proporzioni del triennio precedente, mentre aumentò notevolmente la importazione della lana sudicia, il che dimostra il largo sviluppo che ha in Italia la industria della lavatura. Notevole è lo importanza del traffico laniero per la economia nazionale.

Le eccedenze passive delle importazioni, compensate in parte dalla esportazione di prodotti lavorati, sono andate sempre diminuendo, dai 525 nel 1929 ai 194 del 1932; anzi nel 1931 si ebbe quasi un annullamento dello sbilancio commerciale per il diminuito prezzo della materia e per la diminuita importazione dei manufatti, mentre le esportazioni non subirono una riduzione analoga. Questi risultati costituiscono un alto titolo di onore per la nostra industria laniera e ne dimostrano la salvezza, ma per mantenere e rendere sempre più proficuo e attivo il nostro commercio laniero, occorre che lo Stato vigili per impedire le frodi e per garantire la qualità del prodotto.

Il numero dei capi del bestiame ovino in questo ultimo periodo si è andato riducendo nè sembra che la riduzione tenda ad arrestarsi. Danno maggiore alla situazione è poi arrecato dallo scarso rendimento dei velli, poichè in generale la maggiore attenzione dei nostri allevatori è rivolta alla produzione della carne e del latte.

La pesca

Con una maggiore cura selettiva l'Italia non solo potrebbe ricuperare quella parte dei greggi che ha perduto in questi ultimi anni, ma raggiungere i venti milioni di capi con un rendimento unitario superiore ai due kilogrammi e così in un periodo non troppo lungo di anni, si potrebbe avere una produzione di oltre 400 mila quintali con ingente vantaggio economico e sociale.

Un'imposizione doganale di lire 500 per quintale di lana sudicia, ed un aumento correlativo delle altre voci ad essa connesse permetterebbe l'invocato sviluppo degli armenti e darebbe allo Stato un introito di circa 400 milioni di lire. (*applausi e congratulazioni*).

CELESIA. Parla dell'industria della pesca e del giovamento che ad essa porterà la nuova organizzazione corporativistica. La pesca marittima è un'attività silenziosa e poco conosciuta, alla quale forse non si è prestata tutta l'attenzione che merita.

A dimostrare che l'industria della pesca ha nell'economia nazionale un'importanza che merita l'interessamento del governo, l'oratore legge alcuni dati statistici favoritigli dai collaboratori della rivista «L'Italia peschereccia», dai quali risulta che i lavoratori che si dedicano alla pesca sono 160.000 e che 550 milioni di capitale sono impiegati nell'industria della pesca marittima. Dopo avere ricordato che la produzione attuale si aggira intorno ai 900 mila quintali, l'oratore si sofferma sulla questione del personale di cui occorre preoccuparsi dandogli mezzi morali e materiali, provvedendo all'istruzione tecnica e creando un tipo di motopeschereccio italiano.

La votazione

Dopo l'on. Celesia, esaurita la discussione, prende la parola il ministro dell'Agricoltura on. Acerbo.

Egli dopo avere accennato alle principali variazioni che il bilancio presenta richiama l'attenzione della assemblea sulle vicende dei principali prodotti agricoli e sui criteri fondamentali coi quali il Governo fascista fa invito di fronteggiarle. L'azione governativa si è svolta su linee semplici senza ricorrere ad artificiose soprastrutture o ad incessanti vincolismi e senza avventurare lo Stato in costosi finanziamenti. Il Ministro crede che questa azione di difesa abbia conseguito i suoi scopi. Poscia l'oratore attentamente seguito dall'assemblea parla partitamente del vino, dell'olio e dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari, della produzione zootecnica, diffondendosi a lungo sul mercato dei cereali. A detto proposito ricorda il piano adottato dal Governo per sventare le manovre ribassiste.

Il Ministro chiude la sua esposizione assicurando il Senato che questa azione di vigile e giusta difesa sarà continuata con concorde e viva energia. (*applausi*).

Il bilancio è approvato. La seduta è tolta.

Il bilancio dell'Educazione
alla Camera dei Deputati

ROMA, 4

Presiede S. E. Giuriati. La seduta comincia alle 16.

Il processo verbale della seduta precedente è approvato.

Sono accordati alcuni congedi.

Il Presidente comunica che a norma dell'art. 42 del regolamento sono stati presentati alla presidenza N.o 29 disegni di legge e cioè: Dall'on. Capo del Governo 2, dall'on. Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri 3, dall'on. Capo del Governo, ministro dell'Interno 3. Dall'on. Ministro delle Colonie 1. Dall'on. Ministro di Grazia e Giustizia 1. Dall'on. Ministro delle Finanze 6; dall'on. Capo del Governo, ministro della Guerra 7. dall'on. Ministro dei lavori Pubblici 3. dall'on. Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste 2. Dall'on. Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni 1.

L'on. Capo del Governo, Ministro dell'Interno ha presentato il decreto reale che autorizza il ritiro dal parlamento del disegno di legge N.o 1743 riguardante la delimitazione dei confini tra i comuni di Pagliara e di Riccalumera.

L'on. Camerata Calza Bini ha dichiarato di ritirare la proposta di legge presentata il 23 febbraio 1933 XI riguardante modificazioni all'art. 57 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto (stampato N.o 1664).

Seguono altre comunicazioni.

Decreti e disegni di legge

S. M. il Re con decreto in data 30 dicembre 1933 XII.o ha nominato ministro di Stato S. E. il Generale Conte Ugo Brusati senatore del Regno.

E' discusso il disegno di legge «agevolazioni tributarie in favore della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio giuridicamente riconosciuta con R. D. 24 ottobre 1929 N.o 1946.

Il disegno è approvato con l'emendamento proposto da S. E. Biagi.

Si approvano, senza discussione altri disegni legge.

JUNG Ministro delle finanze presenta a nome dell'on. Capo del Governo un disegno per la conversione in legge del R. D. L. 14 dicembre 1933 n.o 1745 che ha dato approvazione all'accordo italo polacco del 30 ottobre 1933 concernente misure relative al prestito polacco di cui all'accordo di Roma del 1 marzo 1924.

Su proposta di S. E. Ercole viene rimandata la discussione sulla conversione in legge del R. D. L. 27 novembre 1933 N.o 1605 concernente la sistemazione del consorzio per le scuole professionali per le maestranze marittime.

E' quindi discusso lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1934 al 30 giugno 1935.

LIMONCELLI osserva che ai problemi tecnici affrontati con pienezza di slancio il Regime ha saputo accoppiare la risoluzione dei problemi culturali.

Rilevando lo sviluppo della scuola all'estero segnala l'esempio di quelle che operano in Tunisia e a Malta, ed accenna all'espansione della nostra cultura con la creazione di cattedre presso le principali università straniere affidate ad uomini che onorano l'Italia. Pone in rilievo le edizioni nazionali pubblicate in questi ultimi tempi delle opere di Dante Petrarca, Leonardo, Alessandro Volta, Giuseppe Mazzini, Foscolo, Galilei, Garibaldi, la pubblicazione dei cartelli Cavouriani e Giobertiani curati dal Luzio e dal Gentile, e quella degli scritti del Duce.

Finito il discorso dell'on. Limoncelli, il relatore Lando Ferretti rinuncia alla parola.

Il discorso di S. E. Ercole

Sale quindi alla tribuna il Ministro ERCOLE. Egli dopo avere ringraziato la Giunta del Bilancio e il relatore dei riconoscimenti dell'intenso lavoro svolto al Ministero della educazione nazionale, si sofferma sul significato e l'importanza del nuovo calendario scolastico testè dato alle Università ed agli Istituti superiori ed è lieto di poter annunciare che il nuovo calendario ha ricevuto dalla esperienza di questi primi mesi della sua applicazione un collaudo che non esita definire perfetto. Per la prima volta nella storia delle Università italiane, le lezioni si sono svolte in tutta Italia e in tutti i corsi, senza interruzioni e soste dovute ad alcun motivo. Ciò fu senza dubbio dovuto al consapevole fervore con cui i colleghi insegnanti delle Università hanno quasi senza eccezione risposto all'appello che il Ministro aveva loro rivolto. Di ciò l'on. Ercole vuole vivamente compiacersi anche con gli studenti e sopratutto con i Gruppi Universitari Fascisti che hanno dovunque, in pieno accordo coi rettori e coi presidi funzionato in maniera encomiabile offrendo una chiara testimonianza della loro volontà e vocazione a dare alla gioventù goliardica dei nostri Atenei una nuova anima ed una nuova tempra.

«Voi o camerati, dice il Ministro, consentite certamente con me nel salutare in questa nuova anima e in questa nuova tempra degli universitari italiani una delle più alte e ferme garanzie per l'avvenire del fascismo per la potenza della Nazione» (*applausi*).

L'on. Ercole informa la Camera che il trasferimento integrale della gestione delle scuole elementari nelle mani dello stato, è da tre giorni in tutta Italia un fatto compiuto, e da questo trae i più lieti auspici per le fortune della istruzione di primo grado nello stato fascista. Parla delle scuole rurali passate all'Opera Balilla, delle scuole secondarie di avviamento professionale e di alcuni problemi interessanti le belle arti e le biblioteche.

Il Ministro manda infine un cordiale e affettuoso saluto a quanti al suo fianco e in provincia servono con purezza d'animo e di fede la scuola e ai giovani che ne affollano le aule.

«Tutti formano, dice l'on. Ercole, una concorde e perfetta volontà di obbedienza, in un solo formidabile esempio, agli ordini del Duce» (*applausi*).

Si approvano quindi gli articoli del disegno di legge e i capitoli del bilancio che viene rinviato a scrutinio segreto.

Dopo le votazioni a scrutinio segreto la seduta è tolta.

Per l'avanzamento degli ufficiali
in servizio permanente

ROMA, 4

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha determinato in un disegno di legge, le nuove norme per l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente.

Fermi restando gli altri requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni, gli ufficiali del R. Esercito, in servizio permanente effettivo delle armi di Fanteria, Cavalleria e Genio (esclusi quelli dei ruoli M. del Servizio Tecnico di Artiglieria, e del Servizio Tecnico Automobilistico, degli specialisti del Genio, dei Depositi Cavalli stalloni e dei Depositi allevamento quadrupedi) non possono conseguire l'elevamento al grado superiore se non avranno:

a) I tenenti: tre anni di effettivo comando di plotone (o di reparto corrispondente) complessivamente nei gradi di sottotenente e tenente.

b) I capitani: tre anni di effettivo comando di compagnia (o reparto corrispondente) col grado di capitano.

c) I tenenti colonnello: quattro anni di servizio effettivo alle truppe (complessivamente nei gradi di maggiore e tenente colonnello) di cui almeno due al comando di battaglione (o di gruppo) e uno in servizio in arma diversa dalla propria.

d) i colonnelli: un periodo continuativo di due anni di effettivo comando di reggimento (diciotto mesi per i colonnelli del genio) ivi comprese due esercitazioni estive (almeno una per i colonnelli del genio).

e) I generali di brigata: un anno di effettivo comando di brigata o di artiglieria, o del genio di corpo di armata) ivi compresa una esercitazione estiva ed una manovra con i quadri di grande unità.

f) I generali di divisione: un periodo continuativo di comando di divisione che comprenda due esercitazioni estive e perciò ne consenta i giudizi delle superiori autorità.

Per ottenere il trasferimento nel corpo di Stato Maggiore, devono:

a) I capitani avere compiuto il periodo di comando del rispettivo reparto;

b) I maggiori avere compiuto almeno due anni al comando di battaglione o di gruppo.

Coloro che non abbiano compiuto gli altri due anni di sercizio alle truppe dovranno ultimarli prima della promozione a colonnello.

c) I Colonnelli avere compiuto un periodo continuativo di comando di un reggimento della propria arma che consenta il «giudizio nelle note caratteristiche su tre esercitazioni estive». Inoltre viene stabilito che il capo del centro chimico militare deve avere il grado di generale di divisione o di brigata.

Nel testo unico sull'avanzamento dopo l'art. 77 è inserito poi il seguente articolo 77 bis:

Il Ministro della Guerra, sentito il parere della Commissione Centrale di avanzamento, può trattenere in servizio, fino ai limiti di età del grado superiore, quei tenenti generali o maggiori genenrali capi dei servizi tecnici e di artiglieria, del genio ed automobilismo, i quali, per la loro eccezionale competenza tecnica e per i servizi già resi all'Esercito, diano sicuro affidamento, che esso avrà ancora grande vantaggio dall'opera loro. I predetti ufficiali generali, anche dopo raggiunto i limiti di età del proprio grado, continueranno ad occupare il rispettivo posto organico, ma non potranno ulteriormente concorrere all'avanzamneto in servizio permanente effettivo.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-33	90,25	91,05
Consol. 5%	100.—	2,50	1-1-33	94,975	96,70
Venez. 3%	100.—	1,75	1-1-33	93,70	93,80
B. d'Italia	1000.—	60,—	28-3-33	1750,—	1750,—
Comit	500.—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100.—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	650,—	650,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	424,—	424,—
Meridion.	500.—	30,—	3-7-33	612,—	630,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	22,—	22,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	154,—	157,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1510,—	1510,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	159,—	159,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2750,—	2750,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	219,—	221,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	122,50	125,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	144,50	145,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-33	129,—	130,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	230,—	231,—
Adr. di El.	100,—	14.—	15-4-33	181,50	185 —
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	630,—	636,50
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	360,—	364,25
Terni	200,—	20,—	7-4-31	142,—	143,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	130,—	140,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	337,—	344,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1136,—	1130,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	18-3-33	494,—	497,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	67,—	64,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-33	214,—	214,—

CAMBI	3	4		3	4
Francia	74,50	74,525	Germania	458,—	458,—
Inghilterr.	61,85	61,69	Belgio	266,25	266,50
S.U.A.	12,—	12.07	Spagna	157,75	157,75
Svizzera	368,10	368,10	Olanda	769,—	770,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 91,45 — id. fine mese 91,75 — Consolidati 5 per cento cont. 96,25 — id. fine mese 96,75 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,80 — id. (1940) 106,10 — id. (1941) 106,10 — Consorzio Cred. Miglioramento 5 per cento 502 — id. 6 per cento 508,50 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 504 — Banca d'Italia 1760 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mobiliare Finanziario 532 — Ferrovie Meridionali 630 — id. Mediterranee 427 — Navigazione Alta Italia 58 — Lloyd Sabaudo 48,50 — S.N.I.A. 221,25 — Terni 142 — F.I.A.T. 232,25 — Nebiolo 102 — Tedeschi 76,50 — Officine Savigliano 840 — Bauchiero 178,50 — Elettricità Alta Italia 79,50 — Sip 31,25 — Italiana Gas 1240 — S.T.I.G.E. 100,50 — Monte Amiata 35,50 — Montecatini 130 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 156,50. — *Cambi*: Parigi 74,525 — Londra 61,69 — Zurigo 368,10 — New York 12,07.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 3 Gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	90,25
Consolidato 5 per cento	94,97
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,10
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	105,25
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	105,20
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,50
Opere Pubbliche 5 per cento	503,—
Iri	495,50
Elfer	497,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	519,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	510,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	506,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	507,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	504,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	508,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	509,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	509,50
Credito Navale 6,50 per cento	510,50
Unificato Milano 4 per cento	94,75
Edison em. 1931 - 6 per cento	509,—
Emiliana 6 per cento	504,—
Forze Idrauliche 6 per cento	496,—
Selt 6 per cento	505,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	503,—
Seso 6 per cento	497,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	499,—
Mediterranee 6 per cento	505,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	510,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'andamento delle colture agrarie

Nella seconda quindicina di dicembre si sono ancora verificate, in diverse regioni, forti intemperie, con abbondanti pioggie, e nevicate in diverse località dell'Alta Italia. I lavori campestri sono stati quindi, in gran parte, sospesi.

In generale, le rigide temperature non hanno prodotto gravi danni alle coltivazioni. In qualche zona i seminati a grano hanno un poco sofferto per le gelate, ma per la maggior parte essi erano riparati da una buona copertura di neve che ha giovato particolarmente ai frumenti seminati tardi. Si nota qualche diradamento per l'eccessiva umidità; le condizioni vegetative dei frumenti si considerano però, nel complesso, abbastanza buone. Le semine, ostacolate dalle persistenti pioggie, sono ora pressochè ultimate anche nelle regioni centrali e meridionali in generale le nascite sono poco regolari; le operazioni continuano tuttora in qualche zona della Sicilia, con notevole ritardo sull'epoca normale. Si conferma che non tutte le terre destinate a frumento hanno potuto essere investite, causa l'andamento sfavorevole della stagione.

Nelle zone non coperte da neve, gli erbai si trovano in discrete condizioni vegetative. Le disponibilità foraggere si ritengono, nel complesso, sufficienti al fabbisogno del bestiame.

Lo stato di vegetazione dell'olivo è, in generale, discretamente buono, per quanto si notino attacchi piuttosto estesi di mosca; in qualche zona gli oliveti hanno subito lievi danni per le abbondanti nevicate. La raccolta delle olive, se pure ostacolata quasi ovunque dalle pioggie continue, procede molto attiva ed in qualche regione del Mezzogiorno è ormai alla fine; in diverse zone la resa delle olive risulta inferiore alla previsione; nel complesso, la produzione si prevede inferiore al normale.

Le colture ortensi hanno subito lievi danni per le gelate. Continua la raccolta degli ortaggi di stagione; quella dei cavolfiori dà, in generale, buoni risultati. Le leguminose da granella vegetano bene.

Mercati granari

Borgomanero, 2 — Granoturco da L. 44 a 50 — segala da 48 a 50 — avena da 46 a 50 al quintale.

Brescia, 3 — Frumento fino da lire 85 a 87 — id. buono mercantile da 83 a 85 — id. mercantile da 78 a 82 — granoturco agostano da 51 a 53 — id. scaiolo da 49 a 50 — id. taiolone da 49 a 50 — id. bianco da 43 a 45 — avena nostrana da 50 a 55.

Ostiglia, 2 — Frumento sostenuto; buono mercantile da 84 a 86; granoturco aumentato con buona domanda, da 52 a 54; risoni senza offerta, risi aumentati; consumo discreto.

Rovato, 2 — Frumento nostrano mercantile da L. 80 a 85; granoturco nostrano fino da 50 a 51.50; scaiolo da 48 a 50; avena da 51 a 53 al q.le per merce al magazzeno del produttore.

Il mercato del formaggio

Sul mercato del formaggio reggiano ed uso reggiano nella zona sempre fiacco e si segnalano nuovi ribassi in ogni qualità e stagionatura. Emmenthal e sbrinz alquanto trascurati, salvo qualche partita veramente extra. Provoloni con pochissima richiesta e prezzi in diminuzione.

Il mercato del formaggio parmigiano nella zona classica di produzione si trova in un periodo di depressione. Gli affari sono scarsi. Le partite vengono quotate: nel tipo produzione 1933 di qualità scelta mercantile con la tolleranza di 0/1, sulle L. 4.90-5.20; il 1932 sulle L. 6.70-7. Quanto al 1931, le partite scelte al martello e all'ago, vengono offerte sulle basi di L. 8.80-9.30. Il consumo interno è sempre normale, ed assorbe considerevoli quantitativi delle disponibilità. L'esportazione si sviluppa per quel poco che è possibile, tra notevoli difficoltà.

Mercato sempre calmo anche nel Piacentino. La quotazione pel 1933 è di L. 4.40-4.80 per merce scelta mercantile, ma di contratti ne vengono fatti ben pochi, essendovi molte offerte e scarsi compratori. Per i provoloni si praticano per i tutto burro L. 3.60-3.80 e semigrassi L. 3-3.40. L'esportazione è poca e si prevede che il mercato diverrà ancora più calmo.

Il prezzo del burro si sostiene

Gli affari sul mercato caseario nazionale, dopo la maggior attività determinata dal periodo festivo di Natale-Capodanno, sono ritornati nella calma che li caratterizza da qualche tempo.

Malgrado gli invii di prodotto estero, i prezzi si sono potuti tuttavia sostenere sulle basi precedenti, segnando anzi dei guadagni su talune piazze, quali Bologna (a L. 8), Mantova (pure a L. 8), Parma (a 7.80), Ferrara (a 7.60-7.80), Verona (a 8.50), Brescia fermo a L. 8.50.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche sono d'impaccio allo svolgimento delle riunioni di taluni mercati rurali e riducono la produzione del latte.

I mercati viniooli

VENEZIA TRIDENTINA. — **Trento.** — Le vendite dei vini del Trentino si succedono sempre in limiti piuttosto modesti, per motivo anche del freddo intenso di queste ultime settimane, quantunque si debba tuttavia constatare una certa maggiore domanda, che unita alla buona riuscita di questi prodotti dovrà finire per accentuarsi, come dovunque si spera nel prossimo mese, quando anche gli importatori Svizzeri avranno possibilità di ricevere i permessi per poter ritirare in maggior quantità il vino della Venezia-Tridentina. Il freddo non si ritiene per ora abbia arrecato dei danni alla vite.

Il prezzo attuale del vino nuovo è il seguente: rossi fini sino a 12 gr. di alcool da 90 a 130 lire; comuni di 10 gradi da 70 a 80; bianchi fini sino a 120; bianchi comuni 9 gradi alcool da 60 a 70 per quintale posti cantina del produttore.

EMILIA. — **Imola** — Il mercato attraversa un momento di sosta. Mentre, in occasione delle feste, si sperava in una buona ripresa, si notò invece un rincrudimento di attesa. Le disponibilità dei vini sono ovunque molto limitate; le qualità buone sono non troppo numerose, benchè in generale la produzione 1933 sia riuscita superiore a quella del 1932. Data quindi la produzione scarsa ottenuta dappertutto, si spera sempre in una ripresa di vendite in un tempo prossimo. I prezzi si mantengono sulle seguenti basi: vini comuni di 11-12 gradi L. 80 a 100 al q.le: vini fini di 13-14 gradi L. 160 a 180 al q.le. Le qualità extra costano anche oltre le 200 lire.

Guastalla. — Mercato improntato alla maggior calma. Poche richieste e pochi affari sulla base di L. 6 a grado per vini superiori sulla base di L. 6 a grado per vini superiori a 10 e L. 5 per vini di qualità inferiore. Si teme che la temperatura discesa a circa —16.o abbia provocato non indifferenti danni alla vite che per la maggior parte non è ancora stata abbassata in causa del lungo periodo di pioggie che ha impedito i lavori, seguito dalla forte nevicata che ha quasi raggiunto il metro.

Comacchio. — Il vino è in buona tendenza, malgrado la crisi stagionale non permetta vendite di entità. I prezzi si aggirano sulle L. 100 a 110 all'ettolitro ed anche raggiungono lire 120 a 125 per qualità molto dolci e di colore. La produzione di quest'anno fu circa la metà della normale e perciò si prevede che a metà annata il vino sarà esaurito.

Lugo di Romagna. — Mercato abbastanza attivo: i prezzi che attualmente si praticano per merce franca in partenza sono i seguenti: bianco secco gr. 9.50 all'ettogrado L. 5; rosso secco gr. 9 all'ettogrado L. 5; rosso secco gr. 10 all'ettogrado L. 5.50.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Orchestra Cetra.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14: Concerto del violinista Mario Ruminelli.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14-14,15: Dischi di musica operistica.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45 (Milano Torino Genova): Cantuccio dei bambini: «Favole e leggende» - (Trieste): «Balilla, a noi!» - (Firenze): Il nano Bagonghi: Recitazione e corrispondenza.
17,10: Concerto di musica da camera.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni del grano.
18-10-18,15: Comunicazioni della R. Società Geografica.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,50: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,10: Dischi.
20,30: Cronache del Regime.
20,40: Dischi.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Victor De Sabata.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

16: Trasmissione dalla Sala della R. Accademia di S. Cecilia: Concerto del pianista compositore Sergio Prokofieff. Cantante Lina Prokofieff Llubera.
20,10: Soprano Virginia Brunetti e tenore Mario Cavagnis: Duetti.

BOLZANO

20: Musica teatrale.

***

VARSAVIA. — Ore 20,15: Concerto sinfonico della «Filarmonica di Varsavia», diretto da C. Krauss.
BERLINO (Gruppo Nord). — Ore 21,40: Concerto pianistico a quattro mani. Esecuzione di otto polacche di R. Schumann, recentemente scoperte.
RADIO PARIGI. — Ore 21,45: «I maestri del ridere». Quattro atti unici brillanti di Molière, Tabarin, Courteline e Tristan Bernard.
MONACO DI BAVIERA (Gruppo Sud-Est) — Ore 22,35: Concerto di musica americana. Brani scelti dalle opere di Taylor, Kinley, Woodin e Dowel.

COLLEGI - SEMINARI - CONVENTI
chiedete un campione
dell'Alimento Vegetale
BOVIS
e Vi sarà inviato l'impareggiabile condimento per ogni cibo — ricci di vitamine — aromatico e nutrientissimo — indispensabile nei giorni di magro perchè esclusivamente vegetale ricavato dal puro lievito (saccharomyces cerevisiae). Raccomandanto dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche e prescritto dai Sigg. Medici.
S. A. Aziende Luciani Feltre — Fornitrice Pontificia . Brev. Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
DA' IN OMAGGIO una CASSETTINA di prodotto alimento vegetale **BOVIS** del valore di L. 17
per sole Lire 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac. nelle farmacie

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio ! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità ?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.486.924,05
Valori di proprietà	» 86.199.154,28
Depositi fiduciari	» 265.111.066,05
Portafoglio e conti correnti	» 151.899.577,96

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna - Via Mentana 4.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

S. E. il Capo del Governo per le famiglie povere del Friuli

8000 quintali di farina

S. E. il Capo del Governo, con magnifico gesto si è compiaciuto assegnare all'Ente Opere Assistenziali della Provincia di Udine ottomila quintali di farina di frumento, affinchè vengano distribuiti durante la stagione invernale alle famiglie più bisognose.

Nuove disposizioni per le visite gratuite al Civico Museo

Per opportuna norma della cittadinanza si avverte che durante il corr. anno le visite al Civico Museo con ingresso gratuito dalle ore 10 alle 12 si effettueranno tutte le domeniche con turni alternati dai seguenti reparti:

1.o Piano terra e annessi (Casa della Contadinanza - Sala della Confraternita - Chiesa di S. Maria).

2.o Gallerie ai piani superiori.

La partenza di un distinto funzionario

L'egregio maresciallo di P. S. cav. Francesco Bitonti, capo della Squadra Mobile, è stato trasferito alla più importante sede di Venezia. Al distinto funzionario, che durante parecchi anni di permanenza a Udine, pur nello scrupoloso adempimento delle sue delicate mansioni, aveva saputo acquistarsi cordiali simpatie ed amicizie, il nostro saluto con l'augurio di brillante carriera.

Grave lutto del signor Cavazzini

Un grave lutto ha colpito la famiglia Cavazzini con la morte del signor Costantino Cavazzini, fratello del signor Dante, noto e stimato titolare dei grandi magazzeni « Al ribasso ».

L'estinto come era ottimo cittadino fu anche valoroso combattente e durante la guerra nell'offensiva del Piave contrasse implacabile morbo che dopo anni di alterne vicende lo ha tratto anzitempo alla tomba. Durante tutto il lungo periodo della malattia, assistito dalle più amorose premure dei famigliari, l'estinto seppe dar prova di mirabile serenità e forza cristiana di animo.

Nell'ora dolorosissima porgiamo alla famiglia, così duramente colpita, e in modo particolare alla desolata madre, alla moglie e al fratello signor Dante, i sensi del nostro più vivo e fraterno cordoglio, assicurando le nostre preci di suffragio.

Il programma del Concerto degli "Amici della musica,,

Abbiamo già annunciato che questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Liceo Ginnasio, la Sezione « Amici della Musica » dell'Istituto fascista di cultura, darà il suo centesimo concerto in 12 anni di attività. Esecutore il trio italiano Alfredo Casella (pianoforte), Alberto Poltronieri (violino), Arturo Benucci (violoncello). Diamo ora il programma completo del concerto:

I. Beethoven (1770-1827): Trio op. 1 N. 1. Allegro, adagio cantabile, scherzo (allegro assai); finale (presto).

II. a) Schubert (1797-1828): Sonata in un tempo per Trio; b) Casella: Siciliana e Burlesca.

III. Brahms (1833-1897): Trio in do magg. op. 87. Allegro, andante con moto, scherzo (presto); finale (allegro giocoso).

La Pesca pei poveri

Oggi si apre la Pesca di Beneficenza organizzata dai RR. PP. Cappuccini a beneficio dei Poveri della Città.

Come abbiamo detto la Pesca è ricca di doni preziosi tra cui quello di S. E. mons. Arcivescovo. I regali sono esposti nei locali ex Tessaro e Vidoni in via Manin, nei quali locali si svolge la Pesca stessa.

Gita sciatoria rimandata

La Società Alpina Friulana - Sezione di Udine, comunica:

«Per norma degli iscritti alla gita sciistica di Plöckenhaus, s'informa che detta gita è stata rimandata da Domenica 7 corrente alla successiva domenica 14 gennaio, rimanendo invariato il programma.

Le iscrizioni già effettuate sono impegnative e non si possono accettare altre inscrizioni ».

Gli iscritti dovranno versare le singole quote non oltre il 10 corrente.

A proposito del treno bianco Trieste-Tarvisio

E' stato annunciato un treno speciale che si effettuerà domenica prossima da Trieste a Tarvisio. La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ora avverte che tale treno è ad esclusiva disposizione del Dopolavoro di Trieste e che perciò gli sportivi in partenza da Udine dovranno valersi dei treni ordinari.

Beneficenza

Alla Società San Vincenzo de' Paoli (Conferenza di S. Quirino) sono pervenute le seguenti offerte: sig. Tedeschi L. 5; cap. Bianchini cav. Bernardo 10; maresc. Cadore Pietro 5; Sottufficiali Battaglione Cividale 10; comm. Berni 5; mar. Vacca Tomaso 5; mar. Vignati 10; sig. Marini Giuseppe 20; magg. Pedini Pio. L. 10.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Alla Conferenza del SS. Redentore N.N. ha offerto per i poveri della Parrocchia lire 5.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 2; alle ore otto 1; a mezzogiorno 5. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 93. Cielo quasi completamente sereno.

A. C. I.

La prima assemblea della sezione laureati

Promossa dalla Giunta Diocesana, ebbe luogo domenica 31 la assemblea per la costituzione della Sezione Laureati.

Questa organizzazione, mentre non innova alle organizzazioni fondamentali dell'A. C. tende a dare ai Laureati una assistenza e attività particolari, nel campo spirituale e intellettuale, escluso naturalmente ogni obiettivo politico e sindacale.

Possono aderire alla Sezione anche i laureati cattolici non iscritti alla A. C.

La Commissione ha raccolti sino ad ora 36 aderenti. Domenica erano presenti unbuonnumero; presenti pure alcuni Sacerdoti laureati, che hanno offerta la loro preziosa collaborazione alle attività di coltura della Sezione.

Presiedeva l'avv. comm. Giuseppe Brosadola; assisteva il Rev. Mons. dott. G. Drigani; presenti Mons. L. Nigris in rappresentanza del Segretariato Pro Schola e l'avv. Don A. Baldassi per gli Universitari Cattolici.

Riferì, per la Commissione, l'avv. Candolini.

Vennero approvati lo Statuto e il programma di lavoro. Vennero riconfermati i fini della Sezione: studio dei problemi religiosi, studio della morale con particolari applicazioni di morale professionale, coltura in genere, iniziative spirituali.

Venne delineato il programma: 1.o) la Sezione si propone di assumere e curare la già fiorente *Scuola di Coltura Cattolica;* 2.o) si promuoverà appena possibile la fondazione di una *biblioteca di coltura con sala di lettura;* 3.o) si promuoveranno delle *adunanze di studio*, nelle quali riferirà a turno qualche socio sulle diverse materie e si farà seguire una amichevole discussione; 4.o) si promuoverà ogni altra opera per la coltura e per la diffusione della coltura; 5.o) si prenderanno iniziative di carattere religioso e spirituale.

Come attuazione immediata si deliberò di iniziare *un corso di conversazioni religiose*. Ne daremo a parte il programma.

L'assemblea si sciolse con le migliori speranze di una prospera vita e facendo voti che la Giunta Diocesana promuova simile organizzazione anche fra i diplomati.

Corso di conversazioni religiose

La Sezione Laureati inizierà con domenica 14 gennaio, un *corso di conversazioni religiose*.

Il corso risponde ai seguenti requisiti ed è regolato da queste norme:

1) Si intende provvedere a una coltura religiosa adeguata al grado di coltura dei laureati, integrando così la loro coltura generale;

2) Potranno intervenire anche laureati non iscritti alla Sezione e anche altre persone colte che credano di seguire tale grado di istruzione;

3) Dopo la esposizione, sarà ogni volta aperta una amichevole discussione con obiezioni e domande;

4) Quest'anno si tratterà intorno alla *Conoscenza di Dio di fronte al pensiero moderno;*

5) Le conversazioni si terranno ogni domenica alle ore 10.30 nella Casa dell'Azione Cattolica, via Treppo 3.

Sono interessati tutti gli amici ad assicurare il successo della importante iniziativa, curando l'intervento del maggior numero di laureati.

I Presepi all'Epifania

Se dei Presepi, che nelle chiese cittadine furono eretti in numero assai più grande che nei passati anni, abbiamo dato solo un breve cenno durante le feste natalizie, fu perchè volevamo attendere che essi si completassero con la presentazione dei Re Magi, ed anche per sentire quale e quanto favore incontrassero nell'anima popolare.

L'anima del popolo ha le tante volte un gusto artistico di non dubbio valore, gusto che viene espresso con semplicità di frase, ma insieme con sì giusto e fino acume da recar meraviglia anche a coloro che dell'arte hanno fatto studio e professione.

E il popolo espresse il suo giudizio dei nostri Presepi cittadini, e se davanti a tutti offrì l'omaggio e la prece della sua fede semplice e ardente, ammirò particolarmente e si trattenne più a lungo davanti al Presepio del Duomo, eretto da un artista cittadino, davanti a quello delle Grazie, eretto dai Padri Serviti con profusione di figure e varietà di paesaggio.

Il più ammirato e lodato fu però quello che gli Stimatini eressero nella loro chiesa di S. Pietro Martire. Fu costruito nel grande presbitero dell'altar maggiore e riuscì veramente grandioso e attraente. Sotto un'ampia grotta, che dà l'illusione che sia stata scavata dal furore degli elementi nella viva roccia, sorge una piccola capanna rustica, intorno alla quale si estende una pianura a ondulazioni, che va sperdendosi e si delinea fino ad un bellissimo paesaggio, dove domina la cittadina di Betlem.

La capanna e la pianura sono popolate da figure assai belle, scolpite nel legno dai rinomati artisti della Val Gardena.

Sopra la capanna sta librato un angelo, e sopra la grotta rocciosa splende un vasto cielo con una luminosa stella.

Nulla di straordinario in questo Presepio, se ne vien tolta la grandiosità del lavoro; ma la bella concezione e il buon gusto con cui una mano esperta fece predominare le bellezze della natura, attirarono, a nostro avviso, l'ammirazione e suscitarono le ampie lodi del popolo e delle famiglie, che in folla vi accompagnarono i loro bambini.

I Presepi, sostituiti da Chi sapientemente governa l'Italia agli alberi di Natale, strano ricordo di leggente nordiche pagane, dopo la feste dell'Epifania scompariranno; ma essi non potranno non lasciare un nostalgico e pio ricordo, che ritempra le anime credenti sulla via del dovere cristiano e umano.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
del giorno 4 gennaio	
NATI	0
MORTI	2
MATRIMONI	1

Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio: Ruiti Romeo commesso di negozio con Piutti Lidia casalinga.

Matrimoni: Parolini Mario agente di custodia con Scolz Norma casalinga.

Benedizione di Crocefissi

Nel pomeriggio della terza domenica, 21 gennaio, nella parrocchia di S. Osvaldo avrà luogo la solenne Benedizione e consegna dei Crocefissi a ricordo dell'Anno Santo.

Sport

L'Udinese a Thiene

Per la prima del Girone di ritorno l'Udinese si recherà in trasferta a Thiene.

La partita si presenta facile poichè l'ospitante è ultima classificata del Girone.

Al campo Moretti, nell'andata fu sconfitta dai locali per 2 a 1.

F. I. G. C.

Comitato locale di Udine

Campionato II.a Categoria — In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro resultati le seguenti partit:

Campoformido-Passons 2 a 2.

Littoria-Talmassons 2 a 1.

Squalifiche — Sono squalificati per una giornata effettiva di Campionato i giocatori Pittino Arrigo (OND Martignacco), e Naliato Ivan (Allievi Udinese) perchè espulsi dall'arbitro durante la partita amichevole Allievi Udinese-Martignacco; e i giocatori Pagnutti Bruno (Littoria), Baracetti Giuseppe (Campoformido), Della Rossa Pietro (Passons), per gioco scorretto.

Partite di sabato 6 corrente ore 14.

II.a Categoria:

Girone A.

Basiliano-Campoformido.

Passons-Martignacco.

Nogaredo-Pro Feletto.

Girone B.

Giovinezza-Tarcento (campo Olimpia).

Itala-Littoria.

Talmassons-Cussignacco.

Girone C.

A. Udinese-Olimpia.

Cormor-Edera.

Cividalese-Pozzuolo.

I.a Categoria.

Martignacco-Caporiacco.

Remenzacco-Giovinezza.

Campoformido-A. Udinese.

Brevi di cronaca

Spaccando legna

Spaccando legna la domestica Luigia Persello di Rodolfo di anni 17 si produceva una ferita al pollice sinistro guaribile in venti giorni.

Due biciclette rubate

Il signor Giovanni Modotto fu Vito da San Usualdo è stato derubato della bicicletta lasciata nel cortile della parrocchia. Anche il signor Fermo Colognato abitante in via Zoletti ha denunciato di essere stato derubato della bicicletta lasciata all'esterno della trattoria «Allo scalo merci».

Lavorando in officina

Il pompiere Guido Iop di anni 47 mentre lavorava in officina riportava ustioni di secondo grado all'avambraccio sinistro guaribili in 10 giorni.

Affettando salame

Affettando un salame il commesso della Cooperativa friulana di Consumo Ettore Fracasso di anni 17 si produceva una ferita al pollice sinistro guaribile in 10 giorni.

Tre arresti per furto

In seguito alle indagini esperite dalla P. S. in relazione al furto di 500 lire di marche da bollo e di 80 Kg. di formaggio depositati in un camioncino, furto commesso notti fa nell'autorimessa del signor Alcide Ferri in via Ronchi, sono stati arrestati Mario Rupil di Pietro d'anni 32, Ugo Valenti di Roberto d'anni 20 e Ferruccio Donadonibus di Paolo d'anni 19, tutti di Udine.

La scomparsa di una vecchia

Alla R. Questura è stata denunciata la scomparsa misteriosa avvenuta domenica sera di certa Eugenio Anfossi fu Camillo d'anni 75. Costei era domestica della signora Teresa De Nardo ved. Bidin d'anni 88 dimorante in Via Villalta assieme all'Anfossi e alla cuoca Anna Ortis fu Pietro d'anni 79.

La domestica deteneva il gruzzolo della padrona e gestiva il menages delle tre vecchierelle. Pare che la fantesca sia stata determinata da altra persona ad allontanarsi col denaro.

Rimasto senza calzature

Il fornaio Pietro Avotin fu Angelo d'anni 19, l'altra notte, mentre dormiva nella stalla di Giuseppe Roiatti in via Mozambano, fu derubato d'un paio di stivaloni che aveva posato accanto al giaciglio prima di coricarsi.

Dalla Provincia

SEDILIS

Pollaio razziato

(rit.) Notti or sono i soliti ignoti sono penetrati nel pollaio del rev.mo Parroco don Pietro Flannoa ed hanno asportato ben 17 pennuti. Conosciuto il furto la popolazione ha voluto subito con generosa iniziativa reintegrare l'amatissimo Sacerdote del danno sofferto tanto più che il furto avveniva durante una breve malattia del parroco stesso ora ristabilitosi felicemente in salute.

CORTALE

Il solito furto

«...Non me la fanno» soleva ripetere il signor Luigi Cattarossi a chi lo esortava ad essere ben vigile a che i suoi giovani pennuti non dovessero fare le ali... Ma l'altra mattina — amaro risveglio — ebbe la dolorosa sorpresa di constatare come nella notte le sue cinque gallinelle avevano... proprio fatto le ali, passando proprio «da quel buco lì» dal quale il Cattarossi non sospettava.

INTERNEPPO

Furti

I ladri furono a rubare nelle case di Rossi Geremia e di Giovanni Rossi. Asportarono quanto venne sotto mano; in altre case nulla presero perchè nulla trovarono! Operazioni notturne; individui sconosciuti.

Cancello... involato

Diverse scenacce notturne successero l'altra sera dietro la casa della ragazza Rossi Ersilia; in fine, i notturni giovinastri, asportarono (e non s'è più visto) il cancello di Luigi Tomat fu Giovanni.

Serratura forzata

Fu trovato forzata la serratura della porta laterale della chiesa; si dovette cambiare, previa smontatura: per diversi giorni non si potè aprire.

Contro la luce elettrica

Furono spezzate le lampadine della illuminazione pubblica: siamo, da diversi giorni, all'oscuro; intanto, di notte, girano giovani urlando e imbrattando i muri, protetti dall'oscurità. Fu imbrattata la casa comunale, davanti la Chiesa, al posto delle affissioni pubbliche, ecc.....

Una... spiritosità irriverente

A Messa grande, in chiesa, di domenica, durante la predica, giovanotti lanciarono in libertà un uccello, tra discreta baldoria. Il pettirosso, spaventato, tra dievrse evoluzioni, si posò in più luoghi scompigliando le persone.

Stato demografico

Nati 14; morti 10; matrimoni 5.

Nel 1932 si ebbero qui solo tre nascite. Attualmente sono in pubblicazione sei matrimoni, solo d'Interneppo.

Nel capoluogo comunale, Bordano, con popolazione del doppio maggiore, nel 1933 si ebbero N. 16 nascite.

Ultime

Sotto le finestre della scuola serale di religione (sacristia) i giovani facevano conati di vomito (trenta testimoni).

Durante il Vespero e mentre un morto aspettava di essere sepellito, di giorno e di notte, si percorsero le strade cantando.

CODROIPO

Balilla encomiato

Il supplemento al Bollettino n. 5 dell'Opera Nazionale Balilla del 1.o gennaio 1934-XII contiene, fra le altre, la seguente citazione all'ordine del giorno:

Balilla Scaini Ferdinando di Girolamo, di anni 13, da Bugnis di Codroipo (Udine), 13 agosto 1933-XI, Codroipo: «Con sangue freddo ammirevole, incurante del pericolo cui si esponeva, si gettava nelle acque del Tagliamento dove un compagno era scomparso e riusciva dopo ripetuti sforzi a trarre a riva il pericolante».

REANA DEL ROJALE

Un cavallo sparito!

L'altra sera, i soliti lavoratori della notte, si permettevano il lusso di penetrare nella stalla del signor Luigi Borgobello, bardare il cavallo, attaccarlo alla propria «goriziana» e partire per ignota destinazione. (Ignota al padrone, si capisce...!).

MUZZANA DEL TURGNANO

« Aristo e Dimante »

Sabato prossimo 6 corr. alle ore 19.30 il nostro indimenticabile mons. Ellero rivivrà sul nostro palco con la rappresentazione del dramma: *Aristo e Dimante*.

E' uno dei primi lavori, pieno di vita in esso trasfusa dalla mano ancor giovane dell'autore. I caratteri storici sono stati tratteggiati con straordinaria finezza psicologica. La trama ed i colpi di scena appropriati, fanno tenere sempre desta l'attenzione dello spettatore anche se talvolta il dialogo versa su argomento un po' elevato. In una parola il nome del defunto autore è sufficiente per imporsi alla curiosità degli ammiratori dell'arte drammatica particolarmente elleriana.

La filodrammatica che rappresenterà non ha bisogno di presentazioni ulteriori.

COMERZO

Movimento demografico

Nel decorso anno si sono avuti nella Vicaria di Comerzo e Tiveriacco i seguenti dati demografici: Nati 14, Matrimoni 7, morti 15.

Brevi dalla Provincia

CODROIPO — Il mercato — Frumento 80-82; granoturco giallo 40-44; id. bianco 38-42; id. cinquantino 30-35; orzo 50; segala 43-45; avena 38-42.

TARCENTO — Bestie pericolose — Il ragazzo Egidio Cimbaro da Ciseriis di anni 15 è stato morsicato da un cane e ne avrà per 10 giorni. L'agricoltore Biasizzo Domenico di anni 57 da Sedilis è stato colpito dal calcio di un mulo e guarirà in 12 giorni.

GEMONA — Statistiche — Durante lo scorso mese di dicembre abbiamo avuto nati 20, morti 10, emigrati 24, immigrati 20, matrimoni 6.

ZUGLIO — Una frana — Una frana di 100 metri cubi di materiale ha investito la vecchia stazione adibita a trattoria. Per fortuna nessun danno alle persone.

GASPARINI - UDINE

CORONE - MAZZI - CANESTRI

TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI PIANTE FIORITE

— Telef. 4-24 - 4-38 —

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia»

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Opera benefica ai detenuti

All'ultima sera d'anno i detenuti del locale stabilimento hanno potuto gustare un saggio di squisita carità cristiana. A questa azione di vera e propria fratellanza umana hanno pensato, in modo tanto gentile, l'Associazione Femminile di Azione Cattolica e le Dame di S. Vincenzo. Oltre una trentina di pacchi contenenti viveri ed indumenti, furono distribuiti ai detenuti, ai quali furono pure rivolte, da queile benefiche persone, parole di conforto e di ammonimento.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del defunto Valentino Nogaro, offrirono alla Conferenza di S. Vincenzo per la visita ed il soccorso dei poveri a domicilio: sig. Federico Della Schiava e sua Signora L. 50; signora Thalia Beorchia Nigris L. 20; N.N. 10; N.N. 7. Il negozio Tinor offrì indumenti. La Presidenza ringrazia.

Il XII anniversario della costituzione del Gruppo D. C.

Il 6 corrente, solennità dell'Epifania, sono dodici anni che a Tolmezzo è sorso il Gruppo Donne Cattoliche: il primo in Carnia.

Alle ore sei del mattino S. Messa con Comunione generale, ed alle ore 14 adunanza in Sede ove l'insegnante signora Gardel ved. opetti commemorerà quest'Anno Santo illustrando i principali luoghi di Terra Santa da lei visitati in pellegrinaggio la scorsa estate.

AMARO

Centenario della Redenzione

La ricorrenza Centenaria della Redenzione, venne celebrata con un corso di predicazione tenuto dal rev.mo mons. Vale canonico della Metropolitana di Udine.

La sua parola piana ed evangelica, attrasse subito la simpatia dei numerosi fedeli che accorsero alla chiesa di S. Maria. Particolarmente apprezzate ed efficaci le conferenze ai vari stati particolari.

Domenica ebbe termine il corso di predicazione con una splendida giornata Eucaristica che riuscì una solenne manifestazione di fede e di affluenza nonostante il mal tempo e la rigidità della stagione.

Rinnoviamo all'illustre Monsignore vivi ringraziamenti con l'augurio di copiosi frutti di bene.

PALUZZA

Teatro

Nel teatrino dell'Asilo i giovani cattolici hanno rappresentato la commedia in tre atti intitolata: «Caccia grossa».

Il forte pubblico fu largo di applausi a tutti gli attori; specialmente ai due che rappresentavano il lestofante Tita Viti e l'avaro Zaccaria.

Movimento demografico

Nel decorso anno si sono avuti in questo Comune i seguenti dati demografici. Battesimi 18; Morti 18; Matrimoni 12; Comunioni 12235.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Apostolato Missionario

Abbiamo pubblicato giorni or sono la lettera pervenuta al Direttore del Segretariato Diocesano delle Missioni per il buon esito della Giornata Missionaria. Segnaliamo oggi la bella attività che la Gioventù Femminile di Azione Cattolica va svolgendo per le Missioni.

Nell'accompagnare l'opuscolo alle Delegate Parrocchiali, così scrive la Delegata Diocesana delle Missioni:

« Sorelle carissime — E' doveroso per noi tutti render grazie vivissime al Redentore divino per lo splendido risultato della Giornata Missionaria; risultato tanto più meraviglioso quanto più si fanno sentire le strettezze economiche. Segno che la fede è viva nel nostro popolo: segno di predilezione di G. Cristo, caparra di grazie sempre maggiori perchè Egli non si lascia vincere in generosità.

Il Consiglio Diocesano, a sua volta, sente il dovere ed il bisogno di ringraziare non solo voi, delegate parrocchiali, ma tutte quelle che volonterosamente si sono prestate all'opera santa, comprese le piccole, anime tanto care al Cuore sacratissimo di Gesù.

Ma non bisogna dir basta, perchè il lavoro da compiersi — cioè la diffusione del regno di Cristo tra gli infedeli — è lungo e difficile; la messe è molta ma gli operai sono pochi. Interi paesi chiedono l'istruzione, il Battesimo, ma le braccia dei Missionari non bastano a tanta fatica. Con lo strazio nel cuore devono contentarsi di promettere sperando sempre che i cristiani mandino loro i mezzi necessari.

Continuate il lavoro, approfittando specialmente della vicina solennità dell'Epifania per iscrivere molti bambini nella pia Opera della S. Infanzia. Il piccolo soldo mensile ch'essi si obbligano a versare, la piccola preghiera che promettono di recitare, ottengono frutti immensi perchè aprono la porta del Cielo ad un numero sterminato di bambini che altrimenti andrebbero perduti.

Quale segno di riconoscenza e quale guida ed aiuto della vostra propaganda, il Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche - Portogruaro vi manda l'unito opuscolo, tanto bello, chiaro, utile. Leggetelo, fatelo leggere, fate tesoro di quanto vi dice e vi raccomanda. Oh, quale onore per voi che vi adoperate perchè l'invocazione: «adveniat regnum tuum» abbia ampio risultato! Quante grazie il buon Dio verserà sul vostro cuore! ».

Demografia

Il movimento della popolazione dello scorso mese di dicembre è stato il seguente. Matrimoni 28 — Nati vivi 50 — Nati morti 3 — Morti 24 — Immigrati 288 — Emigrati 202.

Case dei Mutilati

La locale Sezione dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra ci prega di render noto che presso la Segreteria nei giorni ed ore d'ufficio i soci sono pregati di ritirare lo scontrino-tessera del corrente anno.

PORDENONE

La partenza per Roma di Mons. Costantini

Ieri sera alle ore 22 è partito per Roma S. E. Mons. Celso Costantini per la consacrazione episcopale di Sua Ecc.za Mons. Mario Zanin che gli è successo nel posto di Delegato Apostolico in Cina.

Un dono del Capo del Governo all'E. O. A.

Sono giunti in città ed esposti in un salone a pianterreno del palazzo Cossetti, 150 quintali di ottima farina per la panificazione che S. E. il Capo del Governo ha donato all'E. O. A. perchè sia confezionato il pane per gli assistiti dal rancio popolare. A quanto consta, tale quantità sarà inviata nella nostra zona per tutti i mesi in cui funzionerà l'Ente e sui 150 quintali inviati 65 sono stati assegnati al comitato comunale di Pordenone. Oltre all'ingente valore materiale il dono ha anche un alto valore morale perchè dimostra il nobile cuore di S. E. Mussolini verso coloro che soffrono.

Centro Diocesano Uomini Catt.

Comunicati — Domenica 14 corr. nella sala parrocchiale di S. Giovanni di Casarsa verrà tenuta dinanzi all'Assistente Diocesano, la riunione dei Presidenti delle Unioni della Sottofederazione. Detta riunione avrà luogo alle ore 1 pomeridiane.

Seduta Uomini Cattolici

La Presidenza dell'Unione Interparrocchiale Uomini Cattolici rammenta ai soci che questa sera, venerdì, alle ore 20,30, presso la sede della Giunta Diocesana, via Castello 4, ha luogo la prima seduta mensile. Si raccomanda di non mancare.

In onore di Mons. Comisso

Un gruppo di amici di Mons. Comisso si sono portati a Murlis per congratularsi per l'alta onorificenza pontificia di cui è stato insignito il Segretario di Sua Ecc.za Monsignor Costantini.

La visita ha avuto insieme un carattere intimo e famigliare. Facevano parte della comitiva i rev.mi Monsignori Giacomutti, Cozzi, Frasanchin, D'Andrea e De Piero, il M. R. Don Coromer, Don Falcon, Don Pascotto, Don Perulli, Don Bergamo, Don Indri, Don Biasotti, Don Muccin.

S. E. Mons. Costantini nella sua villa intrattenne a colazione gli intervenuti i quali ripartirono poi nel pomeriggio.

Per gli sciatori al Rifugio « Policreti »

La Sezione del «Cai» comunica:

In vista della grande affluenza di sciatori al Rifugio Policreti la Sezione raccomanda vivamente la massima disciplina ed il massimo ordine. Recentemente vennero lamentati inconvenienti di varia natura. La sezione fa affidamento sull'educazione e sullo spirito di cameratismo degli alpinisti affinchè tali inconvenienti non abbiano a ripetersi. Si avverte che nessuno potrà accedere al rifugio, senza il permesso della sezione.

La Delegazione Commercianti

ha trasferito il proprio ufficio in Corso Vittorio Emanuele — palazzo cinema Roma — primo piano. L'ingresso è a sinistra del fabbricato.

Mercato anticipato

Ricorrendo domani sabato la festa dell'Epifania, il consueto mercato settimanale è stato anticipato ad oggi.

Il lavoro dei ladri

Una squadra di mariuoli ha tentato per la seconda volta un colpo di mano nella cantina del sig. Francesco Tumiotto in Roraipiccolo. Già una finestra che mette nel predetto locale aveva avuto una inferriata divelta e i furfanti stavano mettendo piede nell'interno, quando i proprietari accortisi dell'indesiderata visita diedero l'allarme. Così la spedizione si concluse in una fuga con le pive nel sacco.

Più fortunati sono stati quelli o quello che visto tale Arduino Crozzoli fu Eugenio di anni 28, entrare nell'osteria Garbin in Pravisdomini, lasciando all'esterno la bicicletta, pensarono essere il momento buono per involarla. E l'impresa questa volta riuscì.

Muore annegato

In un ruscello nei pressi della frazione di Murlis di Zoppola, è stato trovato annegato l'agricoltore Luigi D'Andrea fu Adamo di anni 48 di Zoppola. Si suppone che il disgraziato, colto da malore, sia caduto nell'acqua e non essendo nessuno presente alla scena, ha così trovato la morte. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

Un'altra bicicletta in volo

Appoggiata al muro esterno del Bar Sport in piazza Cavour il commerciante Sante Daneluzzi di Roraipiccolo lo aveva lasciata nel pomeriggio di ieri la propria bicicletta. All'uscita dall'esercizio dovette amaramente constatare che la macchina era sparita e con essa anceh una cesta piena di generi alimentari che stava appesa al manubrio.

DALLA DIOCESI

MEDUNA DI LIVENZA

Un telegramma al S. Padre

L'ultimo giorno dell'anno è stato da qui spedito il seguente telegramma dal Delegato Vescovile:

« Pio XI, Città del Vaticano — Popolo Meduna di Livenza unito sacerdote stamane presso altare Beata Vergine Santa Messa, numerose comunioni Augusti Vostri desideri implora apostolica benedizione — Sac. Maurizio ».

Ponte pericoloso

Il piccolo ponte sul Corella al confine di Meduna con Pasiano presenta un serio pericolo poichè mancano del tutto i due parapetti che sono stati demoliti da qualche tempo, credesi per spirito vandalico. L'altro giorno una automobile di passaggio sopra tale manufatto slittava per la neve e per poco non precipitava nel Corella. Urge quindi sia provveduto al riatto dei predetti ripari tanto più che trattasi di una piccola spesa da sostenersi dai due comuni.

FIUME VENETO

per un dente

In seguito alla estirpazione di un dente, è morta in pochi giorni all'ospedale di Pordenone una ragazza di anni 19 figlia de compaesano Angelo Scalon.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Un incendio

L'altra mattina, verso le ore 3, la popolazione venne svegliata dal suono lugubre delle campane a martello. In breve il fuoco distrusse la stalla di Cesca Pietro Maron. Nonostante il pronto accorrere di una folla imponente di buoni volonterosi. Il dubbio che l'incendio sia doloso, da parte di mal intenzionati, è comune. Intanto la disgraziata famiglia subisce un fortissimo danno vedendo distrutta la stalla ed oltre 100 quintali di foraggio. La tradizionale generosità di Castelnuovo in simili casi compenserà almeno in parte il danno e già si sta provvedendo al fieno e al legname per la costruzione. La mano d'opera verrà in un secondo tempo.

AZZANO X

Sacre funzioni

Domenica scorsa ultimo dell'anno, ai vesperi coll'esposizione del SS. Sacramento fu tenuta l'ora di adorazione e cantato il Te Deum. Lunedì sera dopo i vesperi, pure dinanzi al SS. Sacramento esposto venne cantato il Veni Creator Spiritus. Il concorso alla chiesa fu molto numeroso.

Demografia

Durante l'anno 1933 il numero dei battezzati nella nostra parrocchia, fu di 85, quello dei morti in parrocchia di 35, fuori parrocchia 5, totale 40. Matrimoni 38.

Notizie varie

A RAUSCEDO il giovane Carlo Libora andava con la moto a cozzare contro un carro che procedeva a sinistra. Il motociclista ha riportato una ferita alla fronte per fortuna non grave.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 4 sera

ROMA — Oggi amezzogiorno 11,3 — Ieri: Massima 11, min. 3.

BOLOGNA — Massima 6, min. 3.
TORINO — Massima — 2 min. — 10.
MILANO — Massima 5, min. — 5.
GENOVA — Massima 16, min. 7.
VENEZIA — Massima 9, min. 4.
FIRENZE — Massima 12, min. 4.
ANCONA — Massima 8, min. 1.
NAPOLI — Massima 13, min. 2.
CAGLIARI — Massima 13, min. 7.
PALERMO — Massima 15, min. 9.
BARI — Massima 14, min. 4.
CATANIA — Massima 16, min. 6.
MESSINA — Massima 14, min. 9.
TRIESTE — Massima 9, min. 5.
BENGASI — Massima 15, min. 10.
TRENTO — Massima 7, min. — 6.
TRIPOLI — Massima 14, min. 8.
RODI — Massima 14, min. 6.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione spirava munito dei conforti religiosi

Cavazzini Costantino

di anni 39

Ne danno addoloratissimi il triste annuncio la madre, la moglie, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 5 corrente alle ore 14 partendo dell'abitazione di Via Savorgnana N. 5.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza. In luogo di fiori si gradiranno offerte di beneficenza.

Dopo i funerali la Cara Salma partirà per Guastalla per essere tumulata nella tomba di Famiglia.

Udine, 5 Gennaio 1934-XII.

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mamme per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministrata ai loro bambini.

Trovasi in tutte le Farmacie

STATUE SACRE

Scultore LUIGI GUACCI

Cavaliere del Lavoro

LECCE

Preventivi a richiesta per STATUE e GRUPPI in qualsiasi materia

Anno XXXIX - N. 3

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 5 Gennaio 1934

Il testo del messaggio di Roosevelt

Il Presidente non è ottimista

WASHINGTON, 4 pom.

Il messaggio fatto dal Presidente Roosevelt al congresso, è stato accolto con prolungate approvazioni dal Senato e dalla Camera. Ha prodotto viva impressione il fatto che il Presidente si sia recato in persona a leggere il documnnto, riprendendo così una tradizione che Wilson aveva rimessa in vita e che i Presidenti successivi avevano interrotta. Particolarmente notati sono stati un passo del discorso in cui il Presidente ha parlato dell'ordinamento industriale e quello in cui si accenna alla necessità di leggi preventive e di misure regolatrici per impedire il ripetersi delle violazioni e delle evasioni delle leggi da parte dei dirigenti di banche e società anonime, che egli ha detto sono diventati ricchi alle spese del pubblico e degli azionisti. Ciò per impedire che speculatori impudenti danneggino i risparmi dei poveri mediante operazioni avventate.

Questo passo del discorso è stato interpretato negli ambienti politici come un preludio delle leggi circa la ricchezza mobile e la borsa, che saranno formulate durante la sessione del congresso oggi iniziatosi. Viene sottolineata anche la parte del discorso relativa all'estero. «Purtroppo, ha detto il Presidente, io non posso presentarvi un quadro di completo ottimismo circa la situazione del mondo. La delegazione degli Stati Uniti ha lavorato in stretta collaborazione con le altre repubbliche americane riunite a Montevideo per fare di quella conferenza un grande successo. Io spero che noi abbiamo chiarito ai nostri vicini che noi cerchiamo insieme con loro di evitare le espansioni territoriali e gli interventi di una nazione negli affari interni dall'altra. Inoltre tutti noi cerchiamo di restaurare il commercio in un modo che precluda il costituirsi di larghe bilancie commerciali a favore di una nazione a spese delle altre nazioni».

In altre parti del mondo tuttavia, la paura di una aggressione immediata o futura con conseguenti spese di vaste somme di danaro in armamenti e il continuo aumento di barriere doganali difensivo, impediscono qualsiasi grande progresso della pace e degli accordi commerciali. Ho detto chiaro che gli Stati Uniti non possono prendere parte negli accordi politici europei, ma che noi siamo pronti a collaborare in qualunque momento per misure pratiche di portata mondiale, per la riduzione delle barriere che ostacolano i commerci».

L'accenno fatto infine da Roosevelt al crescente aumento dei contatti tra potere esecutivo e legislativo che collaborano sempre più strettamente, viene collegato negli ambienti politici con l'intenzione manifestata recentemente dal Presidente di trovare il mezzo per avvicinare i due poteri in modo da trovarli fianco a fianco nelle maggiori questioni.

A tale proposito era stato già ventilata la proposta di creare una serie di comitati parlamentari per mantenere costanti, quotidiani contatti con i poteri esecutivi riferendo ampiamente sulla attività governativa alle Camere.

Vari parlamentari infine ed alcuni giornali mettano in rilievo il grande consenso che in questo momento accompagna Roosevelt.

***

Ecco in cifre uno scorcio della situazione finanziaria degli S. U.: il Paese ha terminato il 31 dicembre il primo semestre dell'anno fiscale con un deficit di 1156 milioni di dollari, di cui 1.153 milioni rappresentano delle spese straordinarie fra cui particolarmente 598 milioni per la Corporazione della ricostruzione finanziaria. Le entrate fiscali ordinarie nel primo semestre si sono elevate 1469 milioni di dollari e le spese ordinarie a 1466 milioni di dollari. Il debito pubblico si eleva complessivamente a 24 miliardi di dollari.

LA NUOVA CRISI ROMENA

L'incarico a Tatarescu

BUCAREST, 4 pom.

Nell'atmosfera provocata dal recente assassinio di Duca, le dimissioni presentate ieri dal Gabinetto presieduto da Angelesco hanno fatto penosa impressione.

Re Carol ha subito provveduto affidando l'incarico a Tatarescu, Ministro dell'Industria e Commercio.

Un nuovo Gabinetto è così stato subito composto.

Il nuovo Presidente del Consiglio Giorgio Tatarescu, è nato a Targu Jiu nel 1887. Egli è figlio di un generale di Corpo d'Armata. Si laureò in Diritto alla Sorbona ed entrò giovanissimo nella vita politica, militando sempre nel partito liberale. Nel 1919 fu eletto per la prima volta deputato e d'allora fu sempre rieletto in tutte le successive legislature. Per due volte, cioè dal 1923 al 1926 e nel 1927-28 coprì la carica di Sottosegretario di Stato agli Interni. Nel 1931, quando Duca fu eletto presidente del partito liberale, egli venne nominato segretario generale. Il 14 novembre scorso, quando i liberali, dopo la lunga assenza, tornarono al potere, fu nominato Ministro dell'Industria e Commercio.

Si crede che Angelesco conserverà il Ministero dell'Istruzione Pubblica. Uscirebbero dal Governo il Ministro delle Finanze, Dino Bratianu, con il quale il Re non intende collaborare a causa del suo precedente contegno ostile alla Corona, il Ministro del Lavoro, Dimitriu, e il Ministro senza portafoglio per la Transilvania, Lapedatu.

Il Tribunale procede sempre nell'istruttoria a carico di Costantinescu, lo studente uccisore di Duca.

Costantinescu ha ripetuto le dichiarazioni precedentemente fatte, affermando che a spingerlo a uccidere il Presidente del Consiglio era stato lo scioglimento della «Guardia di ferro». Ha aggiunto ch'egli e i suoi complici avevano stabilito la data del primo gennaio come ultimo termine per l'uccisione di Duca e che tutti e tre siano decisi a togliersi la vita se, entro detto termine, non fossero riusciti nel loro intento. Dichiarazioni identiche sono state fatte dagli studenti Caranica e Belimace.

La censura militare ha permesso soltanto oggi alla stampa di dare la notizia dell'avvenuto arresto del professore universitario Nae Jonescu, direttore del quotidiano nazionalista *Cuvantul*. Condotto a Bucarest, egli è stato sottoposto ieri a lungo interrogatorio da parte della Procura militare. A quanto si annuncia, Jonescu sarebbe accusato di complicità con gli attentatori di Sinaja e sarà prossimamente messo a confronto con Costantinescu.

Titulescu in viaggio per Bucarest

SANT MORITZ, 4

Il ministro degli affari esteri di Romania Titulescu è partito nelle prime ore del pomeriggio per Bucarest. (*Stefani*).

Il rinvio dell'incontro fra Re Boris e Re Carol

SOFIA, 4

In conseguenza dell'influenza di cui è attualmente affetto Re Boris, l'incontro che doveva aver luogo il 15 gennaio a Sinaja fra i Sovrani di Bulgaria e di Romania, dovrà essere rinviato ad una data ulteriore.

Una intesa austro-tedesca intravvista nei rapporti fra i due Stati

VIENNA, 4

Si vuole da molte parti intravvedere nei rapporti austro-tedeschi i segni di un'intesa che potrebbe condurre alla riconciliazione fra le due Potenze del centro Europa.

I fatti sono i seguenti. Alla grazia accordata al barone tedesco von Alvensleben, condannato a lunga detenzione per aver commesso un attentato contro il ministro della Pubblica Sicurezza Steidle e alla liberazione del capo dei socialnazionali Frauenfeld, ha fatto seguito la scarcerazione di due agenti della Polizia criminale austriaca arrestati a Monaco mentre effettuavano un viaggio di servizio.

Nei prossimi giorni sarà pure liberato il conte austriaco Schachwitz, arrestato a Berlino.

Questo scambio di cortesie... giudiziali, potrebbe avere il suo significato. Ed è quello che il tempo potrà dirci.

La relazione sul bilancio delle Corporazioni per il 1934-35

ROMA, 4 pom.

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta Generale del Bilancio allo stato di previsione del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio 1934-1935. Nella premessa i relatori, on. Redenti e Giarratana, rilevano che l'attività del Ministero non può essere valutata o costretta nei limiti che le cifre danno al bilancio; ma si misura alla stregua della resistenza incrollabile opposta dall'Italia alla congiuntura sfavorevole in un periodo storico in cui i Paesi industrialmente e finanziariamente più forti hanno ceduto.

Con l'anno testè chiuso questa difesa e questo potenziamento della vita economica del Paese, attraverso la vigile e costante collaborazione dello Stato colle forze produttive, nel progressivo sviluppo degli istituti cooperativi, si rileva in ogni settore economico. Fra gli altri, il settore creditizio, reso più efficiente e dinamico dai miglioramenti apportati alla sua organizzazione, ha partecipato largamente al risanamento e al rafforzamento dell'azienda, arrestando con opportuni interventi un progetto di smobilitazione economica, grave di pericoli per l'avvenire. Ricordiamo a tale proposito in prima linea la provvida istituzione dell'I. M. I. e dell'I. R. I. e il Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Gli effetti di questa politica creditizia diretta personalmente dal Duce, hanno esercitato la loro benefica influenza su tutta l'economia del Paese; nè il mercato del risparmio è stato minimamente turbato dai rilevanti assorbimenti operati dallo Stato per l'esecuzione di opere pubbliche e dagli istituti di Credito parastatali per investimenti in opere di pubblica utilità o nella sistemazione di aziende di primaria importanza.

Al risparmio hanno, anzi, particolare riguardo taluni interessanti sviluppi di questa politica creditizia ispirata alla sentita necessità di rieducare il risparmiatore e di vincere le ostilità agli impieghi in titoli industriali, inducendolo ad una più vigile e prudente partecipazione azionaria in aziende redditizie.

Dopo aver accennato alle funzioni dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, la relazione rileva che nell'azione finora svolta è stata posta particolare cura per l'assestamento finanziario del settore industriale attraverso trasformazioni che hanno consentito notevoli miglioramenti anche nei costi di esercizio di molte aziende. Il corso medio dei titoli privati, dal giugno 1932 al giugno 1933, si è sviluppato di mese in mese con un miglioramento costante e sensibile e le quotazioni hanno continuato la loro curva ascendente anche negli ultimi mesi di quest'anno. E non soltanto il settore industriale; ma anche il settore agricolo ha avuto durante l'anno 1933 rilevanti benefici dalla politica finanziaria del Governo fascista. Seguendo le illuminate direttive del Duce, l'economia nazionale ha resistito alla crisi, ha superato il punto massimo di depressione, si è mantenuta in soddisfacenti rapporti con l'estero.

La relazione dice poi che si è giunti ad una fase decisiva della sua struttura corporativa, chiaramente delineata da Mussolini nel discorso del 14 novembre u. s., tenuto al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

« In relazione a tali nuove provvidenze ed a tali più complete funzioni, anche la organizzazione del Ministero delle Corporazioni, dovrà essere riveduta ed adeguata ai compiti che ad esso spettano in così profonda trasformazione della vita economica nazionale. La vastità e la delicatezza di tali compiti mettono nella giusta luce l'importanza della funzione del Bilancio di questo Ministero, destinato indubbiamente, nei prossimi anni, a maggiori sviluppi in relazione alle maggiori esigenze dell'economia corporativa ».

La relazione passa quindi ad esaminare il bilancio e rileva che la profonda trasformazione di tutta la vita economica del Paese e dei suoi ordinamenti costruttivi e regolatori ha importati mutamenti sostanziali nella struttura e nelle cifre del bilancio. I relatori fanno poi un ampio esame dei problemi del lavoro e della tutela legislativa, soffermandosi particolarmente sulla limitazione obbligatoria degli orari, sull'istituzione del libretto di lavoro, sulla tutela delle donne e dei fanciulli, sulle varie forme di previdenza sociale, sul collocamento, sul funzionamento delle associazioni sindacali e sull'attività contrattuale.

Speciali capitoli sono dedicati ai problemi dell'industria e del commercio ed, infine, alla propaganda ed alla cultura corporativa.

Cerimonie inaugurative a Cagliari alla presenza di S. E. Starace

CAGLIARI, 4

Terminata la riunione del Consiglio Nazionale nella sala della Biblioteca dello stesso palazzo del Consiglio dell'Economia, il Segretario del Partito presenzia la benedizione del labaro dell'Associazione Sarda delle Famiglie dei Caduti e feriti fascisti. Quindi i componenti il Direttorio ed il Consiglio Nazionale con le principali autorità locali ritornano a bordo della *Città di Napoli* per consumare il rancio.

Al termine di questo, l'on. Starace, dopo avere detto che una volta i banchetti si concludevano con i soliti discorsi, ha soggiunto: « Questo è un rancio fascista » e termina con la lettura dell'articolo del Duce apparso sul *Popolo d'Italia*. Quindi ha letto l'artic. del Duce « Anno 1934 ». L'on. Starace ha poi inviato il telegramma seguente:

« Vito Mussolini - *Popolo d'Italia* - Milano — Nel *Popolo d'Italia* vivificato dallo spirito saggio e forte di Arnaldo, il Consiglio Nazionale del Partito N. F. adunato nella fedele Sardegna, saluta il documento indistruttibile della priorità storica del fascismo fatto luce di vita universale dal genio di Mussolini. *Starace* ».

Dopo il rapporto del Consiglio Nazionale, il Segretario del Partito ha consegnato al Segretario federale di Cagliari una fotografia del Duce in uniforme con l'elmetto.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito si è recato ad inaugurare il grande campo polisportivo dei Fasci Giovanili, dove erano adunati i giovani fascisti, gli avanguardisti e i balilla, che gremivano le tribune mentre al centro del campo erano adunati i bersaglieri in congedo nella loro uniforme.

Alla presenza delle autorità dei segretari federali e del gen. Fara medaglia d'oro, che rappresentava l'Associazione dei Bersaglieri, il cappellano don Rubino ha benedetto i labari delle associazioni pronunciando un discorso cui ha fatto seguito l'onorevole Starace con vibranti parole, salutato alla fine da calorose acclamazioni edi presenti al grido di « Vogliamo il Duce a Cagliari! ».

Rientrato in città, l'on. Starace si è recato con i segretari federali al Circolo Ufficiali del presidio, dove ha ricevuto l'omaggio degli ufficiali delle forze armate.

Successivamente, nella sede della Federazione Provinciale Fascista, il Segretario federale ha presentato tutte le gerarchie delle organizzazioni locali. Una grande folla adunata sotto il palazzo della Federazione ha fatto una nuova calorosissima dimostrazione inneggiando al Duce.

Il Consiglio nazionale a Sassari Per la seconda seduta

CAGLIARI, 4 pom.

Prima ancora che terminasse il ricevimento al palazzo del comune offerto dalle signore del Fascio femminile, il gagliardetto del P. N. F. venne ieri trasportato dal palazzo del consiglio nazionale a bordo della motonave «Città di Napoli».

Il gagliardetto era scortato da una centuria della 175.a legione della milizia. Lungo le strade fino alla banchina erano schierati reparti del GUF dei fasci giovanili e di avanguardisti e balilla. Numerosa folla assisteva al passaggio applaudendo e acclamando. Per tutta la serata la città è rimasta animatissima.

Alle ore 23 la motonave «Città di Napoli», recante il gagliardetto del partito ed i segretari federali si stacca dalla banchina mentre la folla che assiste alla partenza ed i segretari federali partenti intonano i canti della rivoluzione.

S. E. Starace ed i membri del direttorio si sono trattenuti a Cagliari donde partiranno oggi alla volta di Nuoro, mentre la «Città di Napoli» sbarcherà i segretari federali a Porto Torres donde proseguiranno per Sassari per la seconda seduta del consiglio nazionale.

La motonave è uscita dal porto illuminata da potenti riflettori disseminati lungo la costa, mentre nel cielo notturno venivano lanciati numerosi razzi.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Il laborioso programma della F. C. I. per il nuovo anno

Manca più di un mese all'inizio dell'attività ciclistica sulle strade italiane, ma la F.C.I. sta alacremente lavorando perchè l'anno XII segni un deciso risveglio di questo sport che è fra quelli più sentiti e seguiti dal gran pubblico.

Quali nuovi «assi» rivelerà l'anno XII? Diamo intanto il laborioso programma delle varie prove che si disputeranno dal prossimo febbraio al novembre:

Febbraio 25: Milano: Coppa San Geo.

Marzo 4: Milano: Criterium Apertura — 18: Milano-Torino — 25: Milano- S. Remo.

Aprile: Giro della Campania — 7 e 8: Milano-Torino-Nizza — 13-15: Milano-Ascoli — 21: Milano-Mantova — 22: Firenze: Giro della Toscana — 29: Cittiglio: Coppa Binda — 29: Roma: Giro del Lazio (data da stabilirsi).

Maggio 6: Torino: Giro del Piemonte — 10: Mandello-Lario, Coppa Guzzi — 13: Milano: Criterium degli Assi; 17 maggio-10 giugno: Giro d'Italia.

Giugno 17: Torino: Criterium delle Nazioni — 24: Novi Ligure: Corsa a cronometro — 29-30-1 luglio: Avellino: Giro dell'Irpinia.

Luglio 1: Merate: Coppa Catena Regina — 8: Milano-Modena per G. P. della F.C.I. — 22: Roma: Giornata dei records — 22: Dairago: G. P. Fassi Industria Gomma — 25: Pistoia: Coppa Cassa di Risparmio — 29: Castellanza: Coppa Gerini.

Agosto 5: Bologna: Giro dell'Emilia — 15 Valsassina: Doppio Giro della Valsassina — 19: Vignola: Coppa Appennino — 19: Mantova: Criterium Reduci Giro di Francia — 26: Genova: Criterium Città di Genova; Bergamo: G. P. Bendoni; Francavilla a Mare: Corsa della S. S. locale: 30-2 settembre: Roma-Cosenza.

Settembre: Roma-Napoli-Roma — 14: Prato: Circuito delle Due Provincie — 16: Varese: Criterium dei routiers — Messina: Giro delle Due Provincie — 23: Roma: Gran Premio Roma — Legnano: Coppa Bernocchi — 30: Treviso: Giro del Veneto.

Ottobre 6-7: Benevento: Giro del Sannio: 7: Varese: Circuito Tre Valli Varesine; 14: Roma: Giornata della bicicletta — 21: Milano: Giro della Lombardia — 28: Roma-Ascoli.

Novembre 4: Milano: G. P. della Vittoria — 11: Milano: Coppa d'Inverno.

PUGILATO

L'incontro Locatelli - Canzoneri rinviato al 22 corr.

NEW YORK, 4 pom.

Tony Canzoneri ha chiesto che l'incontro con Locatelli venga rinviato al 22 del corrente mese, non avendo egli potuto allenarsi a causa della ferita al naso riportata nel recente *match* sostenuto contro lo stesso Locatelli.

Il giorno 12, quindi, l'italiano si batterà contro Jack Kid Berg, il quale fu battuto dal Locatelli in Inghilterra.

Anche Tamagnini andrà in America

ROMA, 4 pom.

Il pugile civitavecchiese Vittorio Tamagnini, che il 13 corrente dovrà incontrarsi con Abbruciati, ha stipulato in questi giorni un contratto col manager di Carnera, Luigi Soresi, contratto che lo impegna per 6 mesi ma che potrà essere rinnovato per un anno se Tamagnini diverrà « challenger » al campionato del mondo.

Tamagnini dovrà recarsi naturalmente in America e partirà probabilmente il 27 corrente.

Schmeling partirà il 12 gennaio per gli Stati Uniti

BERLINO, 4 pom.

Max Schmeling, l' ex-campione mondiale di boxe, ha aggiornato la sua partenza per gli Stati Uniti dal 29 dicembre al 12 gennaio.

Causa del rinvio è la rinuncia al già deciso incontro del 31 gennaio a Miami nella Florida coll'americano Tommy Loughram. Questi invece che al pugile tedesco sarà opposto il 12 febbraio a Carnera. Tale la decisione presa dall'organizzatore Dempsey.

TENNIS

De Stefani al torneo di St. Moritz

ROMA, 4 pom.

Giorgio De Stefani, numero uno della squadra italiana di Coppa Davis, è partito da Roma alla volta di S. Moritz dove da oggi al 10 gennaio prenderà parte al torneo internazionale su campi coperti organizzato da quel Tennis Club.

Alla competizione parteciperanno anche i francesi Borotra e Gentien e gli americani Jones e Culley.

CALCIO

La squadra spagnola per il campionato mondiale

ROMA, 4 pom.

La Federacion Espanola di Foot ball » si occupa attivamente della preparazione ai campionati del mondo della propria squadra rappresentativa. La commissione tecnica preposta alla selezione ritiene che sia piuttosto facile il compito di battere il Portogallo, ottenendo con la vittoria l'ingresso alla finale, da disputarsi in Italia.

Perciò gli incontri fissati col Portogallo (11 marzo a Madrid e 18 marzo a Lisbona) hanno una grande importanza per il collaudo e l'eventuale assestamento della squadra, che sarà identica a quella da inviarsi in Italia.

In linea di massima, la commissione tecnica della Federazione spagnola intenderebbe presentare la seguente formazione:

Zamora; Ciriaco (O. Zabalo) e Quincoces; Cillaurren, Muguersa e Roberto (O. Marculeta); Ventobra, Iraragorri, Campanal, L. Regueiro, Gorostriza.

ATLETICA

Brillante affermazione italiana ad Anversa

BRUXELLES, 4 pom.

L'italiano Bodigoi ha ottenuto una brillante vittoria nella prova di marcia disputata ad Anversa su un percorso complessivo di 20 km. Residente in Olanda, il Bodigoi, che non era alla sua prima prova nel Belgio, è riuscito a battere i migliori marciatori professionisti locali.

Malgrado lo stato deplorevole delle strade, il Bodigoi è riuscito a metà gara a passare in testa per aumentare poi progressivamente il suo vantaggio.

I suoi diretti avversari non hanno però ceduto facilmente, poichè Clottens e Van Stappen, che sono considerati i migliori marciatori belgi, riuscivano quasi a raggiungerlo a pochi chilometri dall'arrivo.

Il finale dell'italiano era però elettrizzante. Con uno stile piacente, ancora fresco di energia, lasciava lontani i due avversari che risentivano dello sforzo compiuto. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Bodigoi* (Italia); 2. Clottens a 300 metri; 3. Van Stappen; 4. Hoevevenaerts; 5. Covent, ecc.

Colossale scandalo finanziario francese

PARIGI, 4

Da qualche giorno Parigi si interessa con quel solito caloroso ma effimero trasporto che la caratterizza, di un grosso scandalo bancario, provocato da un certo Stavisky, una delle solite pecore segnate del gran mondo finanziario, il quale scandalo coinvolgerebbe anche personalità importanti del campo del denaro e della politica.

Lo Stavisky è stato tre volte in prigione. Nel 1926 egli fu arrestato per una truffa di tre milioni. Nel 1928 fu messo in libertà senza essere stato giudicato. Da allora la sua causa non è stata più discussa. Sotto il nome di Sergio Alexandre, da quella data egli ha potuto operare su vasta scala e frequentare l'alta società parigina, senza essere mai molestato. Ora questa storia termina con un crack che, secondo le ultime informazioni, non sarebbe inferiore ai quattrocento milioni.

Tale ampiezza di proporzioni sembra debba condurre i protettori politici del truffatore ad essere alla loro volta additati all'opinione pubblica.

La stampa parigina si occupa diffusamente dell'affare. Secondo rivelazioni dei giornali Stavisky si era introdotto negli ambienti della delegazione francese della Conferenza di Stresa e grazie alle sue potenti aderenze vi aveva ottenuto un certo successo. Ma i Ministeri degli Esteri e delle Fnanze si erano inquietati per le operazioni di vasta mole progettate dall'avventuriero. Ciò nonostante gli amici dello Stavisky assicurano ora che i milioni truffati con buoni del Credito Municipale di Baiona siano stati impiegati in parte per l'acquisto dei famosi buoni ungheresi.

Oltre a tutto pare che Stavisky fosse uno dei più autorevoli finanziatori di un combattivo organo radicale socialista.

Infine egli controllava come si sa il teatro Empire che faceva dirigere da un suo uomo di fiducia, certo Mayotte, già arrestato con lui nel luglio del 1926.

L'affare che, dal suo dato principale ha assunto il nome dello scandalo di Baiona, interessa morbosamente il pubblico e si prevedono sviluppi che tale tristo interesse non potranno non stuzzicare maggiormente.

Le truffe di un'associazione di incendiari rumeni

BUCAREST, 4 pom.

La polizia ha proceduto oggi all'arresto dei componenti di una vasta associazione di incendiari, costituita da noti commercianti della capitale e della provincia, i quali, assicurati i rispettivi magazzini vi appiccavano fuoco per riscuotere il premio dell'assicurazione. I danni subiti dalle compagnie di assicurazione, per la massima parte inglesi, ammontano a circa 20 milioni di lire.

Terremoto e pioggie in Grecia

ATENE, 4

L'altra notte alle 1.40 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto il cui epicentro si calcola a 35 chilometri da Atene.

Le pioggie torrenziali hanno interrotto le comunicazioni ferroviarie col Peloponneso e hanno provocato inondazioni in Macedonia, dove le acque dei fiumi Axios, Strymon hanno invaso alcuni villaggi minacciando la linea ferroviaria. Il Simplon Express è giunto con 12 ore di ritardo. (*Radio Stefani*).

Omaggio di combattenti rientrati dal Cile al Milite Ignoto

ROMA, 4 pom.

Una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Combattenti e della Federazione di Roma, con labari e bandiere e con alla testa tutti i dirigenti, si è recata alla Tomba del Milite Ignoto ove il cieco di guerra e medaglia d'oro Gino Bucchi ha deposto una corona di fiori a nome degli ex combattenti italiani della sezione di Iquique nel Cile.

La Camera greca mette a riposo gli ufficiali rivoluzionari

ATENE,

La Camera ha definitivamente approvato la legge per il collocamento a riposo degli ufficiali coinvolti nel moto rivoluzionario di Plastyras. La discussione ha provocato tumulti ed incidenti fra partiti opposti. Si rileva che Papanastasiu, capo del partito della sinistra repubblicana di opposizione, ha vivacemente preso la difesa di Plastyras.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si è spento ieri munito dei conforti religiosi

l'Ing.

Giuseppe Grimaldi

Addolorati ne dànno il triste annunzio i fratelli ALFONSO, LUISA, MARIA e VINCENZO, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione Via S. Vitale 34 per la Chiesa dei S.S. Vitale e Agricola, ove sarà celebrata una Messa.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Bologna, 4 *Gennaio* 1934.

Premiata Impresa Pompe Funebri Ditta A. Longhi, Via Saragozza 44-46. Tel. 2.2552.

I Figli, la Sorella ed i parenti tutti partecipano con profondo dolore la morte di

Artemisia Pasini

Ved. DESERTI

I funerali avranno luogo Venerdì 5 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione in Via Casse 5.

Preci e beneficenza in luogo di fiori.

Si ringrazia chi prenderà parte a tanto cordoglio.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, i FUNZIONARI ed il PERSONALE del Monte di Pietà annunciano con profondo dolore la morte avvenuta oggi dopo breve malattia del

Rag. Antonio Ballardin

Direttore dell'Istituto

I funerali seguiranno Venerdì 5 corr. alle ore 9, partendo dal Palazzo Fogazzaro in Via Carpagnon n. 1 e ad essi si invitano tutti coloro che ebbero modo di conoscere le virtù dell'Estinto e quanti beneficiarono comunque delle di Lui opere di bontà.

Vicenza, 3 *Gennaio* 1934 XII.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE - Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . L. 12,—

— Legato fortemente in tela inglese . . . . . . L. 15,—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:

SC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,, Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Itatia,, (Via Mentana 4 pianterre)

NUOVISSIME EDIZIONI

dei Ss. VANGELI e ATTI DEGLI APOSTOLI

PER L'ANNO SANTO DELLA REDENZIONE

A PREZZI MODICISSIMI

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, e gli ATTI DEGLI APOSTOLI coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Elegante volumetto tascabile (cm. 15x9 e mezzo) carta fine, stampa nitidissima, copertina a colori del celebre *Prof. C. Mezzana*, pittore dello Stato, e 16 *illustrazioni fuori testo* di cui 12 riproducenti *dipinti del Beato Angelico*.

La versione è quella del *Dott. E. Tintori, O. F. M.*, in pura lingua toscana, facile, precisa, elegante. Le prime pagine contengono avvisi per leggerlo con profitto, breve preghierada recitarsi avanti e dopo la lettura, e le Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici a chi legge e spiega il S. Testo. In *Appendice* porta le Preghiere più comuni del Cristiano. Atto di accettazione della morte del B. Cafasso, la S. Messa, Divozione a Maria SS., Litanie Lauretane, Rosario delle Piaghe di G. Cristo, Lodi Sacre. Indice analitico e indicazione dei Vangeli Festivi secondo il rito Romano ed Ambrosiano. Pagg. 448.

OFFERTE

In brossura - margini rifilati	*In tela - fogli rossi, titolo oro*
Da copie 1 a 25 L. 1,70	Da cop. 1 a 25 L. 2,50
Da cop. 26 a 100 L. 1,35	Da cop. 26 a 100 L. 2,10
Da cop. 101 a 200 L. 1,20	Da cop. 101 a 200 L. 1,90
Da cop. 201 a 500 L. 1,10	Da cop. 201 a 500 L. 1,60
Da cop. 501 a 1.000 L. 1,00	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,40

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Edizione economica, senza gli Atti degli Apostoli. Nel resto è conforme alla precedente.

OFFERTE

In brossura - margini rifilati	*In tela - fogli rossi, titolo oro:*
Da copie 1 a 25 L. 1,50	Da cop. 1 a 25 L. 2,00
Da cop. 26 a 100 L. 1,20	Da cop. 26 a 100 L. 1,80
Da cop. 101 a 200 L. 1,10	Da cop. 101 a 200 L. 1,70
Da cop. 201 a 500 L. 1,—	Da cop. 201 a 500 L. 1,50
Da cop. 501 a 1.000 L. 0,90	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,30

In pelle flessibile, taglio oro, busta, segnacoli L. 12.—
In pelle a cuscinetto L. 14.—
In tutta celluloide L. 10.—

Franco porto

Si confezionano rilegature anche con titoli speciali: « *Ricordo Anno Santo della Redenzione* » — « *Il più bel regalo* » — « *Dono del Parroco* ».

RIVOLGERSI: Pia Società S. Paolo. ALBA (Piemonte). Vaglia C. C. P. N. 2-748.